

CAMERA DEI DEPUTATI

Sfioruc 486 B.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 25. June 1864.
dal Ministro della Guerra*

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

Scialto

Adottata nella tornata del 25. Maggio 1864.

Ministero della Guerra

RELAZIONE

Roma, addì 23 Gennaio 1864

alla Camera dei Deputati

Divisione *Tecnica, Genio e Stato Maggiore*
Sezione *2.^a*
3.^a

Oggetto

Progetto di Legge per l'approvazione della spesa straordinaria di L. 4,986,790 occorrente alla costruzione di nuove Caserme nelle Piazze Forti di Piacenza, Bologna ed Ancona e per la costruzione di un nuovo Ospedale Militare in Piacenza

insufficienza dei locali di cui dispone l'Amministrazione Generale della Guerra per l'incamminamento delle Truppe e la loro appropriazione al loro uso sono fatti che si palesano ad evidenza in molte Provincie dello Stato dal giudizioamento in cui devono tenersi i vari espedienti con danno dell'addestramento e della istruzione del soldato, dalla moltitudine innumerevole di case private e conventi che si dovettero in questi ultimi tempi occupare dalle Truppe delle diverse armi si trovano nelle più sfavorevoli condizioni sanitarie e di pulizia.

Tale deficienza di locali può spiegarsi anche facilmente confrontando le condizioni speciali delle varie Provincie e Stati apprima della loro riunione in un solo Stato coi

bisogni necessariamente diversi
del nuovo Regno sotto il rapporto
Militare.

Infatti si osserva che mentre
in alcune Provincie gli acquartiera-
menti disponibili corrispondevano
ad un conveniente ordinamento spo-
sivo-militare di cui godevano le
Provincie stesse, in altre questi
acquartieramenti o non erano in pro-
porzione colla forza militare permi-
nente che per ragione di popolazione
avrebbero dovuto mantenere in
piedi o erano in massima parte
concentrati in una ristretta zona
attorno alla Capitale, e tutto
almeno non presentavano l'ampiezza
e la forma e distribuzione interna
che l'igiene, l'istruzione e la
disciplina del soldato esigono indi-
spensabilmente.

Inoltre è fuori di dubbio che
molte Piazze hanno assunto, nel
nuovo ordine di cose, un'importanza
tutt' affatto straordinaria sotto il
rapporto militare in confronto di

quella che prima avevano, onde riscono insufficiente gli accuartieramenti militari di cui dispongono anche per l'ordinario loro presidio

Appunta

Edotto di queste sfavorevoli condizioni dell'accuartieramento militare, all'esi incessante e premurose rappresentanze delle Autorità locali il Ministero della Guerra fuora procedere ad uno studio accurato della questione sulla scorta dei seguente principii generali di massima:

A. Che in ogni Divisione Militare l'Amministrazione della Guerra potesse disporre dei locali necessari ad alloggiare convenientemente l'effettivo di ogni Uovo che le era assegnato quel presidio ordinario secondo un riparto appositamente fatto studiare dalla Commissione superiore per la Difesa dello Stato

B. Che nei progetti di nuove costruzioni si seguissero da una parte le norme piu accreditate dall'esperienza, per appianare alle base come le migliori combinazioni possibili di igiene e comocita, dall'altra i Sistemi piu economici di costruzione, ne per restringere la spesa nei piu angusti

limiti.

Il risultato di questi studi si concreta in varii progetti di Legge per l'autorizzazione della spesa occorrente alla costruzione di nuove Caserme per Armi a piedi ed a Cavallo e di Ospedali Militari, i quali verranno sottoposti all'esame del Parlamento di mano in mano che i progetti d'arte saranno compiuti per parte dell'Amministrazione, e prima fra essi si è quello che il Riferente ha in oggi l'onore di presentare all'Camera per il seguente oggetto

Costruzione di una Caserma per armi a piedi nella Città di Piacenza	£ 944.000
Costruzione di una Caserma per armi a piedi nella Piazza di Bologna	„ 900.000
Costruzione di una Caserma per armi a piedi nella Piazza di Ancona	„ 905.000
Costruzione di una Caserma per Armi a Cavallo nella Piazza di Bologna	„ 1.379.900
Costruzione di un nuovo Ospedale Mi- litare nella Piazza di Piacenza	„ 857.800

Utile . . . £ 4,986.700

Il Ministero non crede di entrare in

altri raggugli per dimostrare la necessità di queste nuove opere. Destinato tutte a completare l'acquartieramento militare in tre Piazze forti di S. Orlina le quali acquistano una ben alta importanza nel nuovo Regno: i documenti che accompagnano ciascun progetto d'arte offrono sul proposito le più ampie spiegazioni e giustificazioni al riguardo.

Si crede soltanto opportuno, per ciò che riflette le nuove Caserme di porre sotto gli occhi della Camera un quadro indicante l'attuale distribuzione del presidio in ciascuna delle indicate Piazze, dal quale potrà la Camera stessa giudicare la esistente condizione di cose e apprezzare la necessità di apportarvi un'efficace rimedio.

Il Referente osserverà ancora che fin dall'epoca in cui si istituì dal Ministero della Guerra alla compilazione del progetto di Bilancio per l'Esercizio 1864 era avvertita la necessità di queste nuove spese e per il oggetto s'introducevano nella parte straordinaria di esso due Capitoli appositi sotto il titolo di:

Costruzione di nuove Caserme per Armi a piedi e di
Ospedali Militari

Costruzione di nuove Caserme per Armi a cavallo
e si proponevas per il primo di essi l'opere
totali la spesa di £ 1,000,000, per il 2.^o
Capitolo la spesa di £ 800,000 cioè
in totale £ 1,800,000

Nei progetti di Legge però che si
devono presentare sul definitivo stan-
ziamento di dette somme si vorrà
più regolare di formare tanti capitoli
quante sono le opere nuove diverse da
costruirsi, ma si dichiara però sin
d'ora che la quota complessiva da
stanziarsi per l'Esercizio 1865 tanto
per questo che per progetti summissi
non eccederà la spesa di £ 1,800,000
sopra enunciata già prevista nel
progetto di Bilancio sicché realmente
tali spese non arrecheranno aumento
di sorta all'importo complessivo del
Bilancio stesso

Il Referente confida che il progetto
di cui si tratta troverà favorevole ac-
oglienza presso il Parlamento.

Progetto di Legge

Articolo Unico

Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di $\text{L. } 4,986,790$ per le nuove opere di utilità al servizio del Genio Militare, descritte nel Quadro come in appresso, le quali verranno stanziata in appositi e separati Capitoli colla corrispondente designazione nel Bilancio passivo del Ministero della Guerra per gli anni 1864, 65, 66 e ripartite come segue.

Capitoli del Bilancio 1864	Opere da costruirsi	Totale dell'ammontare dell'Opera	Esercizio 1864.	Esercizio 1865	Esercizio 1866
	Nuova Caserma per armi a piedi in Piacenza	964,000	188,000	376,000	510,000
	Nuova Caserma per armi a piedi in Bologna	900,000	180,000	360,000	510,000
	Nuova Caserma per armi a piedi in Ancona	905,000	181,000	362,000	512,000
	Nuova Caserma per armi a cavallo in Bologna	1,379,900	276,000	552,000	551,900
	Nuovo Ospedale Milit. in Piacenza	257,890	172,000	344,000	311,890
	Totale	4,986,790	997,000	1,994,000	1,995,790

W 163.

Progetto a legge-puntato del Ministero
delle Finanze della somma

Costruzione di nuove caserme, nelle Piazze
Forti di Piacenza, Bologna ed Ancona, e di un
nuovo Quartiere militare in Piacenza - Spese straordinarie
somme da imputarsi nei bilanci della guerra 1864
- 1865 - 1866 -

Trattato del 29 Giugno 1864.

1^o

Relazione della Commissione sul progetto
di legge per la costruzione di Caserma nelle piazze
forti di Racconia, Polignano e di Buccon
e di un ospedale militare in quella di Racconia.

N. 105. A

Sig. Uomini. - Il Uff. Ministro della guerra nella seduta del 27. Gennaio

Relazione
Cavallini, Gravina, Perotto, Lanciano,
Crespi, Carretto, Martinelli, Chaurban,
Bottero

Tramata del 12. Maggio 1866.

ans. ci ottenne un progetto di
legge onde fosse autorizzato a
disporre sul tesoro dello Stato di
un fondo di L. 4,980,000 affino
di poter fare erigere quattro
Caserme ed un Ospedale in
questo nella piazza forte di Racconia,
di quelle una nella fantaria e
altra nella Caserma nella piazza
forte di Polignano, una per un
Reg. di artiglieria del Genio in
nella piazza forte di Racconia,
la quarta infine per l'Infanteria
nella piazza forte di Buccon.

Nella seduta stessa il medesimo
Uff. Ministro ci presentò altri
due progetti di legge per acquisto

essi detti l'istato di 80 per
quidi, di 100 annoni di fessario
Da 10 e di 20 annoni di fessario
Da 100 annoni nel rispettivo munici-
paliamento e coraggio, servando
di a quest'istato di poter essere
dalle cose dello Stato complessiva-
mente L. 6,000,000.

La condizione finanziaria del
Regno tanto grave, e che non si
rende ogni giorno peggiore per
le sempre maggiori spese che a
soddisfacimento di novelli biso-
gni vengono a chiedersi frequen-
tamente i vari G. e Ministri,
l'indeclinabile certezza di non
considerare ed importante dimen-
so del passivo nell'attivo non
solo nel bilancio di quest'esercizio,
ma in quelli d'altre parecchi
esercizi avvenire; quella che sotto
i titoli d'entrate straordinie sono
per essere ben presto esaltate
la certezza di ciò a fronte

fassieme, colle

Tod in una parola del limite loro,

~~poter riuscire al~~ ~~paraggio delle entate~~
ord^{ie} e straordinario, ~~le~~ ~~prese~~
ordinario, e la incertezza inalte
delle prese ~~trao~~ ^{Die} ~~Di~~ ~~esse~~ nelle
quali forse avremo ad ingo ~~forci~~,
sono questi tutti titoli che
oltre al tenore in gravissima ~~oppre~~
sione, ci portano naturalmente al
sentimento della ~~congrua~~ ~~che~~
~~qualliasi~~ ~~nuova~~ ~~prese~~ ~~deba~~ ~~da~~ ~~noi~~ ~~gno~~
reppinta

~~Ma~~ Questo sentimento giustificato,
pure ~~fa~~ e crede possa dirsi a gloria
nostra, ~~fa~~ sempre sacrificato a
quello patriotico e ~~gravissimo~~
Di voler ad ogni costo completa
l'indipendenza e la liberta di
tutt' ~~Italia~~ ~~Così~~ ~~votammo~~
mai sempre tutte quelle prese,
per cuorui che rispetto alle nostre
entate ~~le~~ ~~si~~ ~~fossero~~, ~~e~~ ~~che~~ ~~sempre~~
~~si~~ ~~copro~~ l'annunzio dell'esercito
l'annunzio della flotta, la costi-
tuzione e dotazione d'entrambi

~~La~~ ~~non~~ ~~puo~~ ~~indessa~~ ~~in~~ ~~noi~~ ~~il~~ ~~coste~~
~~quasi~~ ~~si~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~non~~ ~~pub~~ ~~litari~~
~~men~~ ~~ovamente~~ ~~prosa~~ ~~in~~ ~~una~~ ~~giunta~~
~~gno~~ ~~profici~~ ~~del~~ ~~no~~ ~~di~~ ~~nuovo~~ ~~in~~ ~~ave~~
~~auti~~, ~~intelligenti~~ ~~si~~ ~~della~~ ~~summa~~ ~~que~~
~~si~~ ~~essenziale~~ ~~ed~~ ~~in~~ ~~poco~~ ~~o~~ ~~questa~~
~~explorati~~ ~~annunci~~ ~~alcune~~ ~~di~~ ~~ricordi~~
~~su~~ ~~di~~ ~~florida~~ ~~agricola~~, ~~quasi~~ ~~salogica~~
~~e~~ ~~tecnologica~~ ~~si~~, ~~qual~~ ~~in~~ ~~ta~~ ~~le~~
~~che~~ ~~longo~~.

Di tutto quanto opera nel più ampio
senso ad appianare il terreno nei con-
tattamenti coll'unità ed indirizzare
l'Italiana indeclinabile e confidiam
possiamo.

È un solo ^{il} ~~volontario~~ ^{il} ~~si~~ ^{il} ~~giusto~~
gracioso ^{il} ~~giusto~~ ^{il} ~~giusto~~ ^{il} ~~giusto~~
pur anche ^{il} ~~giusto~~ ^{il} ~~giusto~~ ^{il} ~~giusto~~

Le espressioni ripetute e espresse del
Dedaro pubblicamente, sopra la pre-
cauzione ^{parlamentare} ~~parlamentare~~ ^{parlamentare} ~~parlamentare
con la relazione del principale
fra i nostri ^{il} ~~il ^{il} ~~il~~
Doveri ^{il} ~~il~~ ^{il} ~~il~~ ^{il} ~~il~~ ^{il} ~~il~~
più letale del loro dei contubercanti
Italiani.~~~~

Ne ^{il} ~~il~~ ^{il} ~~il~~ ^{il} ~~il~~ ^{il} ~~il~~
potenza ^{il} ~~il~~ ^{il} ~~il~~ ^{il} ~~il~~ ^{il} ~~il~~
e di mare forti, ben disciplinate
e unificate, colla sola vittoria nei
campi e nelle lagune. Per te il
può conseguire il compimento della
indipendenza ed unità d'Italia.
Questo dovere morale per noi è

per noi imprescindibile: ~~confermando~~ noi
 abbiamo la più propria occasione che
 il nostro bilancio, che la nostra situazione
 finanziaria saranno svincolati da quelle
 gravi difficoltà delle quali ora sono ~~compre-~~
 si, sofferati. Più ~~spira~~ ^{nei tanti} ~~in questi~~ ^{ist-}
 temî finanziari che si sono stati con plou-
 de abilità oratoria molti e presentati, la
 unificazione d'Italia sulla cui ~~aria~~
 sicura del nostro delle finanze per le
 moltissime spese che cessarono, per
 gli introiti nuovi che il pubblico erario
 sarà dallo sviluppo di numerosi ed impor-
 tibili, finora poco o nulla esplorati, ed usate
 di ricchezza e di risorse agricole, minerarie
 e manifatture ~~in~~ di quali ⁱⁿ ci cam-
 piamente ~~teggere~~ natura.

Inoltre in tutte queste circostanze di
 spese per la guerra, potremmo sempre tutte
 l'attenzione e la più solerte volontà, per
 couidere quelle sole che ci risultarono
 nettamente indispensabili, urgenti.
~~Dovero univarsi ~~in~~ nostre uffici~~
~~annunziare la spesa e prodotta di~~

L'urgenza, la concisione e l'attinenza nella
 guerra e nella potenza militare, delle provviste
 d'armi gravi e portatili che, per sono per
 mettere l'esercito sopra di sei milioni re-
 mezza di lire, essendo dalla esposizione
 dei libri di provviste, compiacente di in-
 tale, unanime i nostri regii accolsero
 i due progetti di legge relativi, curan-
 ni e pronti i Comissari papaveroni
 alla nomina del relatore, proponendo
 la commissione delle spese ed avanzate, spesse
 che a grande maggioranza sono stati
 votate.

Meno evidentemente urgenti, meno palese,
 meno apparente (per essere risultato dello studio
 e della pratica dell'educazione e del servizio militare)
 sembrando l'urgenza, la concisione e l'at-
 tinenza nella potenza militare, della costituzione
 delle quattro Caserme e dell'Orfanotrofio mili-
 tare, scopo del progetto de' Diecimila, quasi
 tutti i nostri regii diedero al loro Comissario
 mandato d'attentamente esaminare, di
 procurarsi la curiosità della nascita, spesse
 late, dell'urgenza e della concisione di

5.

tutta l'intera opera di S. S. 1867 per
le nuove costituzioni in discorso.

Così malgrado il favore sostenuto col quale
la Camera accolse ogni proposta riferente
si al ramo della Guerra, dimostriamo con i
voti de' suoi membri rispetto a questa che
pur procede colla massima cautela col prendere
creazioni dalle casse dello Stato. Conse-
guenza di questa cautela il ritardo ~~che~~ col
quale viene ad essere riferito sul presente
schema di legge, di ben due mesi, rispetto
ai due altri progetti per materiale d'arti-
gleria e per l'armamento dell'esercito che
pure il Sig. Ministro della Guerra, si
presentano ~~in~~ ~~una~~ contemporaneamente,
che discuteremo nei nostri uffici, che la
Commissione vostra presiede stenterà
nei medesimi giorni.

La vostra Commissione facendosi
carico delle considerazioni de' nostri
uffici sopra quelle che possono concen-
tarsi nel voto = rifiuto di ogni spesa il
cui scopo diretto e pronto non sia lo
sviluppo ed il rafforzamento dell'armata

4

✓

Della bandiera, hanno sempre avuto e sempre avranno più o meno pronto soccorso o vittoria l'avversari in condizioni diverse; per questo grande ed indomabile sia il loro coraggio, il loro entusiasmo, per questo politici e sostenitori del coraggio ed entusiasmo stessi fecero i sentimenti gloriosi d'amore e d'indipendenza patria.

Allo scopo indclinabile nostro abbiamo bisogno d'un'armata forte per numero, per disciplina, per istruzione, giacché non foss'altro in tutti le condizioni traversi quella contro la quale avremo a combattere, e certo l'esercito non vogliamo trovarci nelle condizioni degli eroici Pradesi e spagnuoli lottati colle truppe del Napoleone I^o, degli indomabili Algerini, e dei coraggiosi africani combattuti in questi ultimi tempi, ed in questi giorni ancora colle ~~armate~~^{ardimentose} ed irresistibili falangi francesi.

Ora bene, Signori, per poco che si rifletta sul reclutamento della nostra truppa e sul servizio quotidiano del ~~valle~~^{valle}, si opina che si riconosca ben di leggieri

che una Caserma non è altro che un centro
 di formazione, d'istruzione, di disciplinamen-
 to in una parola d'educazione militare
 del giovane cittadino: essa è, o signori,
 niente di più, niente di meno che altro
 fra i tanti collegi dello Stato: negli uni
 si formano giovani pel commercio, per l'in-
 dustria, negli altri di professionisti delle
 varie arti, Avvocati, Sanitari, Ufficiali,
 Teologi ecc. ecc., negli altri degli ufficiali
 per le diverse armi; nelle Caserme con-
 analoghe e relative discipline si formano ed
 educano di soldati: nei primi ^{si giovanisti} ~~si giovanisti~~
^(volontari) che vi accorrono ^{sono} in grande maggioranza ven-
 cota, e in un relativo minor numero, e ^{si educano}
 durante il loro ~~tempo~~ ^{tempo} triscorso la quasi esclusiva
 influenza dell'aspirazione ed educazione dei pro-
 prii parenti; nelle Caserme la grande maggio-
 ranza di giovani ~~contatti~~ ^{radunati} dalla
 legge sul reclutamento, appartiene alla ^{popo-}
 la classe degli agricoltori e degli artigiani, alla
 quale appunto il continuo e faticoso lavoro ha
 tolto ogni ad istruzione ed educazione che sia
 altro che più della primitiva; essi vi sono

concentrati in gran numero e appunto tutti
 nell'età della maggior vigoria di corpo e
 della più facile esaltazione della mente: infiac-
 vi si abitua, ~~ad un'educazione~~
~~che non si può ottenere in un'istituto~~
 si si educa ^{ad accettare} ~~alla scuola~~ ^{dal principio} di dis-
 plinari ~~si~~ ^{e così gli ordini ben dettati e degni del proprio ufficio} a regola d'ogni loro azione, ed
 in sostituzione di quelli che la natura stessa
 in ognuno infonde, s'obbedisca ed osservi,
 verso i genitori o parenti maggiori, e i fratelli
 soli erano allevati.

Appena iscritto nei ruoli del suo Reggimento, il
 giovane coscritto nell'entrare a far parte è
 prima d'ogni altra cosa assegnato ad una regio-
 ne operazione di pulizia che deve servirgli di
 norma della condizione in cui debbe stare il
 suo corpo durante tutto il suo tirocinio sotto
 le armi: ogni sabato è verificato individualmente
 lo stato della propria persona, del vestiario
 e d'ogni altro arredo. Cominciano contempora-
 neamente per esso e si ripetono ogni giorno istru-
 zioni che tendono a sviluppare il fisico, a render-
 lo familiare nell'obbedire e difendersi coll'ar-
 ma che porta, a conoscere e così rispondere ai vari

Tutti quelli d'armi
del proprio

comandi d'evoluzioni militari, a conoscere e
permanere delle disposizioni del codice penale
M^{re}, del regolamento di disciplina, ~~dei propri~~ ^{suoi}
doveri verso i ^{superiori}, verso il Re, verso la
Patria, e dei propri diritti. Quotidianamente a queste
istruzioni militari strettamente, si congiungono
in una caserma tutte nelle lunghe serate invernali
che tendono a fare del soldato un buon cittadino,
~~ed~~ col dargli le prime cognizioni del leggere, della
scrivere, del computo e dei doveri e diritti del

A L. V. ^{cittadino Volturno;} ~~no 11° - 19 14. 11~~

A Come non è adatto un locale, un'abitazione
 qualsiasi per collegio, ^{e tanto meno può più essere} così ~~non~~ recetto per
 caserma. Di leggieri si comprende che la nu-
 merosa gioventù raccolta in una Caserma per
 fatto del reclutamento, richiede un'attenta
 sorveglianza onde l'ordine ~~non si mantenga~~
~~non~~ si mantenga a fronte del malcontento
 del nuovo stato che molti provano, a fronte di
 quei pluri semi ~~plurimi~~ che i paesi di Gioacini,
 che le fazioni hanno con raffinata arte diffe-
 rinato ^{e rimano} tra provincia e provincia Ottidiana,
 a fronte in una parola dell'agglomeramento
 di tanti interessi, principi, sentimenti e persone
 tutte che sono all'età della massima vigoria
 di corpo e ~~della~~ ^{tutta il bollire della} mente: si comprende la
 necessità di questa sorveglianza onde non segua
 no a formarsi di gruppi, delle ^{comorre} ~~comorre~~
 più o meno estese, che scindano l'unità indivi-
 scabile della truppa, che promuovano i
 complotti, la maldicezza, le disiezioni; si
 comprende la indispensabilità della sorve-
 glianza onde prevenire ogni pensiero di parte,
 di mal costume, di giuoco.
 Or bene per esercitare convenientemente questa

Onde impedire le
 diserzioni, gli atti
 di ribelle, la vendita
 più o meno clandestina
 degli oggetti di vestiario
 e d'armamento, ed
 infine

sorveglianza non convenendo in nessun modo, e
 e per nessun titolo d'aumentare il numero dei
 Ufficiali, i quali ^{di più} sono più specialmente
 incaricati, e necessario che la distribuzione del
 fabbricato caserma sia a tutto predisposta, e
 che cioè le ~~camere~~ ^{camere} sieno tutte sufficientemente ampie
 sì da poter collocare in ognuna dei 120 ai ~~100~~ ¹²⁰
 che ampie, restituisce però i corridoi, la comunicazione e che la distribuzione
 come è più che non in un collegio o in un collegio
 per l'Amministrazione, per le urinate e per altre
 (fra le quali)
 vuole, e per verità e specialità dobbiamo avere
 usare e quelle di anelli e di pinnacoli
 per le prigioni disciplinari, per le urinate, per il ric-
 vero del carriage reggimentale ecc, ecc. sono poi
 indispensabili vanti costiti per l'istruzione e per
 fare ~~la propria~~ propria propria del stato con e senza
 armi, e per il fango dei stanti che periodicamente
 e qualche volta costantemente numerosi, hanno la
 più leggiera fra le prigioni, quella della consegna
 o diretto d'uscita di Caserma.

fu tale che possono
 asseguirsi con qualche vicinanza
 o con quell'isolamento, che
 tanto alla sorveglianza
 stessa ed al buon servizio
 concorrono, locali o camera
 muniti ai vari bisogni
 di comando, di amministrazione,
 di istruzione, di al-
 mentazione e d'alloggio.

Che se poi ognuna condannabile il fatto
 pel quale lo stesso collegio, si suddividesse nella
 medesima città in due o più isolati fabbricati,
 a fini di doverli condannare l'aggravamento
 di un raddoppio in due e peggio se più

fabbricati. L'intero quindi Caserma esige indubbiamente ~~ogni~~ corpo di guardia, ~~ciascuna~~ ~~uffe~~ di picchetto, vanguardia, arcina etc, e così finalmente un aumento di personale di servizio rispondente ad un'ordinazione nel personale che va all'istruzione. In un 2° luogo in quella Caserma ^{stava il comando di Regt} ~~si~~ ~~trovava~~ ~~il~~ ~~comando~~ ~~di~~ ~~Regt~~, dovendo per interruzione tutti gli effetti superiori, il servizio, compiersi sotto gli occhi di questi, procedersi più esatto, più attento, più sollecito, giacchè la presenza di superiori, per poco che il sentimento militare sia penetrato in un'armata, fa sempre ed è stimolo e ~~consequenza~~ potente incoraggiamento al far bene, al far meglio, quanto si ha da fare: questo stimolo, quest'incoraggiamento, tirando di molte volte alla naturale conseguenza alle frizioni del reggimento che non hanno stanza ove ha sede il comando, e così un elemento di disuguaglianza di disciplina e d'istruzione nel Regt stesso, nel quale per essere quella forza che consegue dall'unione delle singole forze riunite degli individui che lo compongono, è par necessario che l'una coll'altra poco meno si paragonino

Ted una ripetizione d'uso di parole e di dotazioni delle stesse ad apparenza delle finanze.

l'istruzione

queste individuali forze; ed 3° luogo le mode
 d'istruzione, gli uffici d'amministrazione, non
 potendo averli che in un fabbricato, e non giova-
 uolano perche di tempo per le mansioni di
 truppa che dai casamenti ove sono aggregate
 debbono recarsi; infine pel frazionamento
 della truppa d'un reggimento in vari locali, in-
 nasce l'inconveniente che i sottenti tutti dello
 stesso reggimento a un'epoca meno tutti i propri
 superiori, ed a meno sapere l'indispensabile
 influenza d'autorità e di comando.

Ente queste operazioni l'unità si trova
 agli individui, consegnano tanto alla truppa
 a piedi, quanto a quella a cavallo, ma per
 questa poi è evidentemente ancora maggio-
 mente necessaria la specialità di costruzione
 o distribuzione del fabbricato, per i numerosi
 cavalli che un Reggimento debba ricoverare, i
 quali sia come elemento efficacissimo nella
 guerra, sia come elemento che bene curato
 ridurrà economie alla finanza dello
 Stato: e maggiori inconvenienti ~~potrebbero~~
 scoppiare conquire dal frazionamento in vari
 fabbricati. A (V. pag. 102)

Talla cui professione
 è di un capitano
 di artiglieria
 e di un
 capitano di dragoni

14

22
17
18

Noi ammiriamo dunque l'indispensabilità della
 istruzione e disciplina per avere una armata che sia
 per corrispondere ^{poter d'armi} ai conti della nazione: ed ammet-
 tiamo che l'istruzione e la disciplina ^{o vogliono convenienti} ~~si possano averla~~
 Caserme ^{(che solo per ~~sta fatta~~ per adatte Caserme ed} ~~aggiungeremo~~ ^{essa in questa città vedrete}
~~appropinquata a quest'uso militare insomma si possono conseguire~~
~~una buona istruzione in un'istruzione di nuove~~
 condizioni di salute del soldato, nelle quali solo si
 può far calcolo di una data forza combattente,
 e per le quali solo si può combattere con speranza
 di buoni risultati: Evoluendo quindi i generali
 sentimenti d'umanità del piano e per i quali
 ad esempio noi voteremo di questa sezione
 cospicua spesa per instabile parecchi espedienti
 (Segue nel foglio 15.)

?

#

X

Questa ^{rilevante} ~~specie~~ ~~o~~ ~~instituzione~~ ~~ad~~ ~~uso~~ ~~militare~~
 di cavalli presso di noi, fissa da lungo tempo
 l'attenzione del Ministero della Guerra, il quale
 ordina ~~ad~~ ~~profondi~~ ~~studi~~ sulle cause che la
 producono, sui mezzi per evitarla. Ultimamente
 ancora e cioè nel 1869, intrò a studiare
 presso le varie potenze Europee le condizioni delle
 scuderie della truppa, una Commissione di distinti
 ufficiali di varie armi e di veterinari; noi credi-
 mo dovervi sottoporre ~~il~~ ~~quarto~~ ~~la~~ ~~Commissione~~
~~stessa~~ ~~rispetto~~ ~~alla~~ ~~caserna~~ ~~della~~
 Francia due stralci seguenti della relazione
 della Commissione stessa.

"I quartieri delle armi a cavallo = in Francia =
 " sono generalmente (ecc. con questo segue a
 pagina 16 ter, 4^a "S. S." 7. 8.

Francia. 19

» I quartieri delle armi a Cavallo sono generalmente costrutti per un Reggimento almeno, e vi vedono quar-
 tieri capaci di vari Regg^{ti}, come quello
 dell' Ecole militaire a Parigi, che contiene
 la Cavalleria, l'artiglieria, e la Fanteria
 della guardia, nonché il treno di
 linea, cioè 1200 Cavallo; quello
 Grenelle pure a Parigi che contiene
 due Reggimenti, quello del Forte nuovo
 a Vincennes che contiene due Regg^{ti}
 d'artiglieria ed uno Squadrone del
 Treno; quello di Tolosa che contiene
 per ora un solo Reggimento d'arti-
 glieria, ma che fra non molto ne con-
 terrà due, e specialmente quello
 de la part de Dieu a Liona che ac-
 cenna quattro Regg^{ti} di Cavalleria

Tutti questi quartieri furono tutti
 edificati dopo il 1827, e parecchi di
 essi sono di costruzione recentissima.
 = Le perdite in Cavallo prima del
 1846 erano enormi (in causa del
 morbo e del farcio); da quell'epoca
 andarono via via diminuendo, ed ora
 sono ridotte alla piccola proporzione dell'uno
 p. % all'anno - d'aria, lo spazio, i buoni
 alimenti, le prodighi cure, ed il nessun indugio
 nell'abbattere i Cavallo nei casi di temuto

Trattato dell'Allegria della Comune di...
 Trattato dell'Allegria della Comune di...
 del morbo e del farcio

contagio. Sono i provvedimenti che
il maresciallo Magnan accenna
esser stati presi dalla Francia per im-
pedire la propagazione del morbo e del
fascio. »

~~Belgio~~

~~Condizioni~~

» Nella Francia e nella Germania
le condizioni dei locali di uso di
quartieri delle armi e cavallo
giustificano pienamente le impor-
tanti perdite che si fanno per
le malattie contagiose del morbo
e del fascio.

La Francia e la Prussia hanno
i loro quartieri che soddisfano non
solo a tutte le condizioni igieniche
desiderabili a prevenire le malattie
suddette, ma ben anche nel loro
impianto forniscono pienamente
la mobilità ed il servizio delle
armi e cavallo che li occupano.

Nei quartieri di costruzione
recente costano il sacrificio di
ingenti somme di denaro, ma
il campo si è conservato.

- 4 -

La Francia continua a costruire a lacramente
colossal' quartieri in tutte le sue provincie, e la
Russia eseguisce le sue costruzioni nuove con tutta
l'eleganza possibile. »

Fin qui, Signori, esponemmo sulla necessità
sulla convenienza di buone, adatte Caserme affinché
la truppa che con tanto sacrificio finanziario teniamo
sotto le armi, sia tale da corrispondere appunto al
sacrificio stesso; ~~però~~ che, mentre implicitamente
dicevamo della convenienza di costruzioni corrispon-
denti, vi annunziamo in uno della necessità
ed indispensabilità di erigere buon' ospedali
M^{ri}.

La Commissione vostra veramente reputa
foverchio il dimostrare l'inevitabile necessità
di avere Ospedali M^{ri}: tutti noi, non uno esat-
tamente abbiamo avuto a patrocinare, a preoccuparci
per l'ospizio, per il buon servizio d'un qualche
Ospedale: nessuno fra noi negherà il suo voto,
l'opera sua a favore del paese quando in ispecie
è oppresso dal male: a spiegazioni ~~se~~ approssimativa-
mo che noi tutti, che sempre abbiamo e presso
amore per il soldato, voteremo quella opera qualsiasi
che onora per ricordarlo ~~per~~ e curarlo quando

è ammucchiato; quando tale è appunto, forse, per la vita diversa, in alcuni momenti più faticosa e meno regolare di quella che egli vuole, se libero di sua volontà, e non pagante il più grave dei tributi, non fosse dalla legge chiamato a servire sotto le bandiere.

Quando poi, come nel presente caso, l'Assemblea si vuol costituire in una piazza forte, prima di quella di Racconigi, e quando cioè si sente che si è chiamato a ricoverare e curare quei tanti feriti che un assedio ed una crisi pendente di guerra producono, al certo nessuno sarà per sollevare un'obiezione ~~come quella della sufficienza del caserme per quei più~~ ~~tristi eventi.~~

~~Nella prosecuzione di questa obiezione~~
 ci lascieremo provare che la capienza del nuovo Ospedale è sufficiente per prendere ^{ad} ~~ad~~ della Piazza di Racconigi, e che per i tempi eccezionali è possibile il prendere buone ~~ed~~ ~~opportune~~ ~~arrangamenti~~ ~~al~~ ~~caserme~~, ~~di~~ ~~Racconigi~~.
 2.^a Speciale necessità di buone Caserme nelle piazze da guerra.

Le dotazioni estere, numerose e variate, che

Debbono averli in ogni piazza forte, pel suo
 armamento, pel suo difeso, pel sostenimento
 della munizion tempo che debb'esserli alla difesa
 stetta concentrata; inoltre i depositi d'armi,
 d'arredi e d'ogni munizione da guerra e da
 bocca, che hanno il naturale loro deposito
 in esse; la necessità di non avere concentrate
 in un punto, ma ben anzi suddivise in molti
 punti questi grandi e costosi approvvigionamen-
 ti, onde più facile ne sia la distribuzione, onde
 più prossimi sieno al sito d'impiego, onde meno
 pericoloso ne riesca il trasporto, o lo scoppio
 quando si tratti di munizioni incendiate,
 quali polveri e colfionamenti con questa, ed
 onde infine un obbietto non risca troppo
 facile a crearsi e determinato, ed un beneficio
 troppo ampio, perché l'inimico non tenti
 ad ogni costo di distrutto; per questo loro
 importanza, per questa loro utilità e per questa
 infine loro suddivisione, ne consegue la impres-
 scindibilità di numerosi posti, di numerose fan-
 tulle e ^{colli la necessità di un presidio molto numeroso ed} ~~che~~ ~~impedire~~ ~~il~~ ~~subordinato~~ ~~ogni~~
^{assai} ~~accidentalmente~~ ~~più~~ ~~forte~~ ~~piuttosto~~ ~~tempo~~ ~~più~~ ~~forte~~
^{di qualunque altro di} ~~più~~ ~~forte~~ ~~piuttosto~~ ~~tempo~~ ~~più~~ ~~forte~~
~~piuttosto~~ ~~in~~ ~~quello~~ ~~della~~ ~~città~~ ~~o~~ ~~popolazione~~ ~~ed~~

264

fraxione della guarnigione potranno ricoversare, ricovereranno pur sempre tutta quella parte di essa che il grave servizio della disciplina avocata passò la notte in caserma, e suppliranno alla deficienza di ricovero che il fabbricato dell'ospedale sia, come ~~molto~~ ^{molto} sempre è ^{molto} probabile, dei numerosi ammollati e feriti.

Questo presidio in tempo di pace nelle piazze forti, nelle ragioni stesse or ora dette, risulta che di ben poco possa farsene anche quando cessate le condizioni politiche attuali, si possa ridurre il numero de' soldati a quello che meglio armonizza colle condizioni finanziarie.

Per le piazze ~~ovvero~~ ^{ove} ~~ovvero~~ si hanno da erigere e fabbricare, dopo della legge in discorso, risulta dagli allegati N. 1. 2. 3. ~~4.~~, alla presente, allegati che ci siamo procurati dal Ministero della guerra, che il presidio normale in tempo di pace debb' essere

Per la piazza di Padova di 9'200 uomini e 180 cavalli;
 " " " Bologna " 4'500 " 1'000 "
 e per quella di Venezia " 6'950 " 1'000 "

V. Payne 17.

3^a Mancanza, insufficienza di buone Caserme in tutt'Italia.

Questa asserzione è svolta dal Ministro della Guerra nella sua relazione in appoggio al progetto di legge il quale discutiamo, sembraci d'esso dimostrata; aggiungeremo noi brevi cenni che ci lasciano la sensazione più manifesta.

Nel Decreto organamento per in vari Regni della partia notte anteriore al 1849; due sole fra epi tennero un' armata regolare nume- rosa relativa mente alla loro popolazione; il Claro e quello delle due Vicizie: il primo di quasi quar- anta migliaia di uomini per ogni parte del territorio e due secolari gloriosi precedenti; e dal piu' alto e generoso fra gli obiettivi; quello che egli era proposto di raggiungere; della completa indipendenza dell' Italia tutta; curarsi con amore e religione dell' armata che si era formata; piu' potente per numero; per istruzione; per disci- plina per armamento e per dotazione infine di quanti uomini ad una guerra di tre anni.

Or bene, per un fatto inaspettato; quando il governo libero, aveva un esercito di quasi quaranta migliaia di uomini.

Già
Giovanni Verdo

Si costarono nuove vestite Caserme, quella Personale
 in Torino (1), quella di St. Prignano in Genova (2)
 quella di Voghera (contutta dal Municipio di Tortona) (3)
 molte altre furono convenientemente accorpate
 e con lavori eseguiti in lazzo stata riordinate
 quasi completamente, si che buone Caserme, in parte
 e soddisfacenti ^{furono in quel tempo} ~~sono~~ quelle della fiamberina nuova
 in Alessandria (4), della staddalea in Casale (5), di St.
 Giuseppe in Peralba (6), del Castello in Genova (7), di
 St. Leonardo in Genova e parecchie altre; cosicché
 la mala e forse i due terzi della truppa di
 terra nel giugno del 1858 ^(potersi ritenga come) ~~era~~ ^{era} ~~era~~ ^{era}
 e di questo ne rifociamo uno anche degli abruzzesi
 che tanto contribuirono ai memorabili e gloriosi
 fatti di Montebello, Palermo e St. Martino.
 Dopo il 1859 ^{integre e colpite dalle} ~~era~~ ^{era} ~~era~~ ^{era}
 le Caserme ^{di} della Toscana in Livorno.

(e di St. Leonardo (8))
 della fiamberina nuova
 e di St. Leonardo (8)
 per contemporaneamente
 furono sistemati gli opposti
 St. Leonardo quello
 di Torino e quello di
 Alessandria

- (1) Capace in tempi ord. di 2100 soldati, ed in tempi straordinari di 25000, e che costò al fisco 8980000.
- (2) Capace per entrambi di soldati 15000 in tempi ordinari e di 25000 in tempi straordinari, cioè massimamente di questi: 10000 di cavalli, 10000 di uomini, ed infine (3)
- (3) alla capacità di uomini a e di cavalli a
- (4) per uomini 10000 a e di cavalli 10000
- (5) per uomini 10000 e cavalli 10000
- (6) per uomini 10000 e cavalli 10000
- (7) per soldati 10000
- (8) per uomini 10000 e cavalli 10000

Le cui import. la spesa di
 2250000

Il governo ~~napoletano~~ già delle due Sicilie,
 crepe pure, per la sua armata buon numero di
 grandiose Caserme, ~~per tutte~~ ^{tutte} però, come benissimo
 esprimeva un nostro egregio collega, circondanti
 Napoli in un semicerchio di bricicelle da Capua
 a Sorcerà, e si la ^{che} grandissima parte ^{rimanente degli} ^{del territorio} di quell'or-
 zoglio al di qua' del Faro e tutta la Sicilia sono
 nel più ampio senso prive di Caserme; la ^{sup-}
^{erudone} ~~per~~ alloggiata provisoriamente a frotte e suocci,
 ed in casolari e sottopercie tali che la sua salute,
 la sua disciplina, e non occorre nemmeno la sua istru-
 zione, ne soffrono più e più assai che non quando era
 ha, di questi alloggiamenti a fronte, debbano essere come
 precipitanti contro Briganti.

Le Caserme ~~di~~ ^{di} quelle provincie di Terra di Lavoro
 di Napoli e di Salerno, sono di numerose, vaste e
 bastantemente bene costrutte e distribuite: dovevano
 essere un buon elemento per la costituzione, istruzione
 e disciplinamento dell'esercito napoletano; allo
 buon elemento per questo era il prodotto della loro
 in individui ben costituiti, robusti e robusti, intelligenti
 e disciplinabili, come se ^{hanno consacrato} ~~in~~ prove e rigorose nei
 costumi di quelle provincie nell'esercito Ottomano.
 Ma di questi elementi si fece perfino uso, stupido, si

che la Caserma, sotto il più feroce governo Borbonico furono colpite di
 abrutimento morale, di fantasma politico-religioso, di superstizione
 e di reji: più che uomini vedevansi in esse immagini che volsero
 fuggire per Dio scanti, quanti uomini altrettante erano donne e varie
 orate a gradi enunciate con i rispetti mariti, figli e figlie maritate
 o non, inoltre un numero schiera di reji, tutti figli e vedute vedute
 si ed invalidi tutti o quasi tutti ammantati e con mariti, morte,
 di vedove e di orfani erano alloggiati contemporaneamente nella
 stessa stanza nella stessa caserma: inoltre in tutte mancavano le
 sale d'istruzione, non però i voti cappelle o Chiesa, che come nella
 Caserma Adelfredo in Caserta, occupando al centro del cortile, ingrandivano
 l'usato per le istruzione. Ad esse e che pare vi si erano spesi circa
 800 ducati (V. 340/100).

Coloro e risonanti esempi di rispetto istruzione si possono
 aggiungere ancora esultare nelle popolazioni caserme
 occupate da veterani ed invalidi, quali ad esempio quelle
 di Bethlem, ^{di S. Maria degli Angeli} di S. Paolo; Cristoforo, per molte altre minori
 in Napoli, di S. Antonio in Portici, del Soriano in Castellammare,
 del Gesù in Corcheto, di S. Teresa e della Certosa in Capri,
 di S. Francesco e della Grande Caserma in Napoli e bene, del
 Castello in Ostia, di S. Nicola in Salerno, di S. Antonio
 in Nocera, della Poppoia in Agropoli, di S. Girolamo e di S.
 Martino in Capua, del S. Paolo grande di Caserta, di S. Carlo
 di S. Paolo in Caserta e molti altri.

minori nelle stesse accennate città ed in molte altre di quelle provincie meridionali.

Mog

Ulta detrosa conseguenza di questo sistema sono le numerose agglomerazioni di vedove e di orfani *M^{re}*, cominciando da quelle di Generali e scendendo a quelle di semplici soldati e pur anco di ufficiali in ritiro in moltissimi fabbricati di proprietà Demaniale e tutti anche rippositamente in affitto, con grave noia nella Città di Napoli, con grave dispendio delle finanze.

9

Comunque le Caserme, Nuovi di Cavalieri in *St. Maria* di Capua Capua di 832 soldati e di 60 cavalli, la grande di Capua che aquartiera 522 soldati, la grande di Avessa che, avendo tuttora un intaro picco alle due porte d'altro pure inabitabile, pure alloggia 500 cavallari e 636 cavalli; d'Oriente e d'Occidente dell'Altopiano di Caserta, contenenti ognuno 920 uomini e 928 cavalli, quelle di Tabiano per 2'200 fanti, di Ardigona per 1'600, di Casanova per 1'200 pure in Caserta o adiacenze; quella del Mercato per 1'200 uomini e 90 cavalli; e dell'Annunziata per 2'300 (occupata per collegio *M^{re}*) in *St. Adriano*; quella della Nuova in *St. Maria* per 300 cavallari e 600 cavalli; la grande di *St. Maria* per 3'000 uomini e 870 cavalli; del Forte Nuovo in *St. Maria* Capua di 3'000 soldati e 300 cavalli; di *St. Maria* per 2'000 uomini e per 1'600 cavalli, di

capace ~~quella~~ di S. Paolo capace di 5,000
 uomini, ^{della Spezia} ~~di Spezia~~ per 100 uomini ~~di Spezia~~ ^{di Spezia} ~~di Spezia~~,
 di S. Giovanni a Carbonara che può ricoverare 2,000
 soldati; del ponte ^{la} ~~di~~ di ~~Spezia~~ ^{di Spezia} capace di
 800 individui e di 800 cavalli; quella immensa
 di Genova nella quale si possono aquartierare 9,000
 soldati e 1,000 cavalli; di S. Pietro che ricovera

per alcune città minori;
 In altri esempi quelle
 di Spezia e di Spezia
 - la contiene 800 uomini, e
 quella di Spezia capace di
 400 soldati.

1,000 uomini / ~~di Spezia~~ ~~di Spezia~~ ~~di Spezia~~ ~~di Spezia~~
~~di Spezia~~ = sono Caserme ~~di Spezia~~ ~~di Spezia~~, bene
 distribuite, aventi la maggior parte dei ricoveri
 ed indispensabili ricoveri, e che rifugia quando
 con ben intesa manutenzione, con qualche spesa
 di miglioramento di non grave spesa e col buon
 e regolato uso che truppe disciplinate ~~di Spezia~~ ne
 fanno, sieno riparati i molti guasti, tutti in tutti
 inconvenienti di disassamento di locali fatti
 per alloggiare sudicose delle famiglie, di non
 sufficientemente accurata condotta d'acqua, di
 pessimo generale sistema di latrine, di mancanza
 di aria e ventilazione in alcuni locali; migliori
 e riparazioni che potranno conseguirsi in due o
 tre anni, certo il servizio ~~di Spezia~~ nelle tre
 provincie sud ~~di Spezia~~ potrà tenersi siccome comple-
 tamente tutelato dal lato dell'acquartieramento.

Ma lo ripetiamo solo nelle tre provincie di Napoli, di Terra di Lavoro e di Calabria si avranno le truppe ben organizzate, che per sempre manente poi lo saranno in tutte la rimanente numerose ed estese provincie napoletane e Siciliane.

Se in Lombardia si hanno sufficienti buone Caserme. Quantunque numerosa truppe vi tenesse / Questa durante il lungo e feroce suo dominio militare in guerra, essa non pensò a farsi costruire una sola Caserma, consecrata in ciò col suo principio d'essere grande e più potente e d'impiegarsi nulla per quanto possibile. La disciplina delle truppe Austriache, più agna che della intemperie, che da curvamento morale della accettazione d'essa come nella truppe Italiana, e qua in essa pel fatto solo della comparsa o vegliata del timore di punizioni materiali: non è questa, o quasi, quella disciplina militare, che inducendo il soldato all'unità d'azione, all'appoggio reciproco, alla stima e confidenza in chi lo guida, all'amore alla decorazione della patria, alla propria bandiera, lo rende imparido, coraggioso e pieno d'uobile

slancio nel campo di battaglia, non è quella
 disciplina che lo prepara pella vittoria; essa
 fa delle mappe imparde se volete, ma senza
 slancio, un'aura d'energia, che ricavano senza
 motto commoversi e sempre duse, che material-
 mente obbediscono, senza punto preoccuparsi dei
 pericoli che possono correre, del fatto buono o
 cattivo in se, del raggiungimento dello scopo:
 per essa non c'è pericolo di bisbetto intelligen-
 te, che ogni individuo isolato è materializzato
 nel più ampio senso.

X. P. 1/2 Cavalli

Copiate i fatti la caserma ~~antica~~ caserma di
 S. Francesco in Milano, capace di 4.500 uomini,
 costruita durante il Regno d'Italia di primordi
 di questo secolo, bella e soddisfacente tutto ciò
 basata sulle esigenze del progetto del Casern
 del Genio francese Belmas, che riuscendo vin-
 citore d'un concorso stabilito da Napoleone
 il grande per un progetto di Caserma in detto,
 non certo pensava veder applicate in Italia
 delle ~~caserme~~ ^{caserme} che felice e soddisfacente, egli
 sviluppava per le contrade del Nord della
 Francia.

Copiate inoltre le Caserme dell'antico Castello

di Piacenza, di Pologna e di Placenza.

Gli si indicavano essere ricompunti dal Ministero della Guerra e per le varie disposizioni che si esprimevano e per si gerente determinava il presidio delle piazze forti e delle speciali condizioni topografiche e fortificatorie, pienamente con esso accostavamo, che il presidio normale in tempo di pace della piazza di Piacenza del numero 9,200 uomini e 180 cavalli; " Pologna " " 11,400 uomini e 1100 cavalli; e di quella di Placenza " 11,600 uomini e 1100 cavalli;

Di fronte di questi bisogni, dagli allegati alla presente noi rileviamo che in

a) in Piacenza si hanno locali per soli 7,33, uomini e cavalli e officine effettive di 1,86, letti per soldati; per contro vi abbiamo posti per 888 cavalli; ma per questi ricoveri si occupano 14 locali, mentre la ~~capacità~~ ^{la} ~~capacità~~ della quarantena essendo formata da 3 Reggimenti, 3 di Artiglieria, un Cantoniera, uno di Artiglieria ed uno di Fuochieri di Genio, più di due distaccamenti di Artiglieria, dovrebbe per quanto già esprimevamo essere a parte sola ~~di~~ in sette soli fabbricati; per cui tutta il Regt. d'artiglieria tutto e bene e non non gravi spese di miglioramento si potrà

dire benissimo, a quarterato nel bel convento
 di S. Agostino, le compagnie pontiere occu-
 panti e con i loro laboratori e lettori una parte
 dell'augurio convento di S. Vito; il rimanente
 della truppa vi è ottenuto fra picciotti, sempre
 locali malamente distribuiti, alcuni popola-
 mente areati e conservati.
 E qui è conveniente, a fronte della facilità
 colla quale alcuni credono si possano trovare
 alloggi per la truppa, accennare come ad
 esempio nel famoso Palazzo Farnese, del
 quale certo non pochi non hanno comparsa,
 la truppa vi si trova, in incanto e di si-
 gnificamente molto male, perché appunto
 l'architetto che questo grandioso edificio ve-
 ve, non s'aveva a tema un fabbricato per
 Caserma, che lo aveva per una reggia, e infatti
 nella distribuzione di quell'interno, e in espe-
 cie nel sistema di ventilazione, non pensando
 che nelle belle sale ^{e quadri} s'avevano a dormire
 alcuna persona, aveva che vi si dormono
 quaranta e cinquanta uomini nel fiore, della
 vigoria e affabilità della vita, punto non proce-
 deva ad una distribuzione e numero di porte
 e finestre che l'aria vi si rinovava, ed infatti
 ora se si penetra in que' reali locali alquanto
 prima della nebbia principemente, e ~~di punto~~
 anche alquanto dopo, vi si sente un'aria
 spopolata e che affannosa vi rende la

respirazione, e perciò appunto in questo polacco
 la truppa vi sta in gran copia ammalata e
 specialmente affetti di malattie oftalmiche,
 del genere delle emeralopie: se resta in
 esso i soldati d'una compagnia sono sponta-
 neamente confusi o debbono per lo meno attraversa-
 re i locali ove sono soldati d'altre compa-
 gnia; tutto così il casermezzo, tutti gli arredi
 dei soldati, non possono essere ingigantiti e per-
 e sono in bulia d'altre quando una compagnia
 è distaccata o fuori caserma per una causa
 qualunque; la larghezza dei locali vi è o trop-
 po ampia per due sole file di letti, rispetto
 alla capacità totale dell'edificio ed alle esigenze
 d'alloggi per truppa, in moltissimi di quei locali,
 e vice versa troppo stretta per tre file, come par-
 debbesi anticiparla: in altre camere delibando
 due file di letti vi ha appena uno spazio
 pel passaggio de' piedi dell'una e dell'altra,
 in altre infine sta una sola fila e pochi
 letti: inoltre esiste uno solo scabone e vi
 sono parecchie piccole ed appartate sale
 per piccoli e segregati alloggi: il cui princi-
 pale non ricorre con quello del piano generale.
 Con tale distribuzione, ^{non} si hanno dunque le
 condizioni di buona caserma, ~~che~~ delle quali
 alcununo, non si hanno mezzi per nonchè
 ispirare disciplina ma mantenerla, per ottenere
 per conseguire pulizia di locale e buon uso di
 esso ed ordine e così infatti le spese di ma-
 nutenzione vi ascendono a 8,350 mediamente
 nell'ultimo decennio biennio, ossia a 2,667

per caduno dei 2000 soldati ricoverati, mentre in locali costrutti appositamente, e costrutti in pietra e con conoscenze dell'aria cui debbono servire e che se ne fa, la spesa di manutenzione vi ascende solo a L. 9,786 come a St. Benigno in Genova, a L. 9,932 come in Novara nella Caserma Perrone, a L. 1,378 in ~~St. Andrea~~ in quella di St. Francesco ^{in Milano} ed a L. 2,00 in Napoli nella Caserma di S. Geronimo e di S. Ruffino, notando che negli anni anteriori in questi ultimi la spesa stessa si ridurrebbe assai, essendo la spesa in esse e nelle fiere biennio e sequiro non un'ordinaria ma una straordinaria ma anche in conseguenza delle vicende politiche di quelle

Nota

fall'uso costrutte, in Caserma dove non si abbia economizzato per un le intere parti di quell'arte-guarnimenti per il costume, spesa per iscolte di robuste percolatori noi ospitali ma che la spesa di manutazione media annuale possi rilevarsi in L. 1,20 per posto da soldato che vada in Caserma.

provincie: noi opiniamo che in Caserma dove in appositamente di male e male ogni cosa si metta in opera nel palazzo Garrese, a far fuori malissimo si trova nei conventi e nei monisteri che furono d'ordini mendicanti; non si può ad esempio esprimere quanto malamente quella spregiata fabbrica di Caserma quella fabbrica di Caserma che è apparsa può dirsi coperto dalle piogge alla prossima fabbrica delle Caserme: quindi non si può ~~stima~~ qualificarla per fabbrica, tanto originariamente fu peccato e sotto tutte le considerazioni, eretta e tanto ora è per tempo e per uso degradata.

È opinione molto estesa e che vuole appoggiata ai più continui e notori fatti, quella

della convenienza ad uso di Caserma dei fabbricati monastici: eppure o signori brevi censure derogazioni vi proveranno la sola eccezione le accetterebbe di quest'opinione.

Vi dice da tutti i tempi il militare scrupoli locali monastici, dunque questi sono adatti per caserma: premesso che quanto al militare conviene in certi tempi alla sua organizzazione, quest'effond'or tutta diversa, più non dovrebbe essere come appunto fabbricati per esso sono le fabbriche appositamente erette in uso Caserma dagli Spagnuoli a ripartimento per la cui unità allora d'organismo militare, osserviamo che la sola ragione di quest'occupazione sta in ciò

- 1^o Che nessun altro ~~tipo~~ ^{fabbricato} presenta minori difficoltà, permette maggiore protezione d'occupazione ed impone minore spesa, che un fabbricato monastico;
- 2^o Che l'ubicazione isolata dei fabbricati monastici è condizione incalificabile per la salubrità, e per libero svolgimento del servizio disciplinare ed istruttivo in una Caserma, se perche al vicinato ne abbia a risultare troppo grave non fosse altro per continuo, incomodo.
- 3^o Che i cortili vasti, i corridoi, la comune sala del refettorio, le sale della Biblioteca, la ampia cucina, locali che si trovano sempre nei fabbricati monastici, presentano in alcuni che di quanto si desidera per l'agguatteramento della truppa.

Inscrivibili

Apparentemente
Tutto stato

Escludete ora i conventi di' Benedittini,
 di' Gesuiti e di' Domenicani e cioè
 degli ordini potenti per disciplina ferrea
 in essi mantenuta, per istruzione scaltissima
 in essi data ai neofiti dell'ordine sulla
 natura e sul maneggio del cuore umano, e
 quel che più conta potente per ricchezza,
 l'ostentazione delle quali abitudini suppono
 essere ad acquistare potenza, essa completa-
 mente ogni convenienza d'uso di fabbricato
 claustrale per Caserma.

~~Quanto~~ La non ricchezza dell'ordine che vuol
 erigere un nuovo convento, la considerazione
 della vita isolata, mai sempre colma di piante
 dei naturali abitatori d'un convento, la
 scarezza del mobile, l'astuzia dei cammini
 di risentimento, dell'aria naturalmente
 all'architetto al costruttore d'un convento
 limiti generali di dimensioni; limiti
 in quelle dei corridoi e mapine in quelle
 delle camere o meglio celle del monaco
 e limiti in quelle che occorrono pella
 porta: questa condizione essenziale
 se non fu con esagerazione acciudata nel
 costruire il convento e con esagerazione
 insufficiente quando del convento s'usi per
 Caserma.

Senza dire della tutt'altra attitudine di
 vita, della vivacità ed energia dei movimenti
 non individuali, ma collettivi di molli
 (ma simultanei spesso isocroni)

34

individui per i quali si abbassano sott'acqua
e si rompono, che se con avvertenza non si operi,
dei ponti ~~etc.~~ che par d'edero varco a
truppe di Cavalieri o d'Artiglieria, e per
i quali conseguentemente un piccolo man-
golo che percorra al passo il corridoio di
un convento ne scuote i muri soprastanti,
scuolimento che ripotuto piu' e piu' volte al
giorno, e per mesi ed anni fionto tutta
la fabbrica, scuote tutti gli infissi, chiusure
etc, egli e' evidente, senza bisogno d'aggiornamen-
te dire di cio', egli e' un fatto che non potran-
do si dara una camera per camera sott'ato a
tutto mano per die otto, e dopo per primo
atto d'occupazione d'un convento, distruggere
tutte le divisioni fra cella e cella, e così
ristornare e rifare il tetto ed i solai, portando
tutto il peso dell'uno e degli altri sui gi' deboli
muri perimetrali, maggiore peso che colto
sporgo dinamico sopraccennato si puo' a grave-
mente comprometterne la stabilita'.

Se basta abbattere i muri divisorii
delle celle, presto occorre togliere il longitudina-
le fra esse ed il corridoio, sempre bisognando
soppliarlo i locali di piano terreno, le sale,
le latrine quando queste cose s'indispen-
sabile di rifare e quando tutti questi lavori
sono compiuti e che un'aggravia spesa si
avrebbe consumata, avrete sempre un'edifizio
mediocemente adatto fabbricato agli scopi,

Bay

agli interessi ^{Militari} ~~che~~ che vi espongono e
Dovete annualmente consacrarvi un'ingente
spesa di manutenzione e con appalto di
quella media sopra accennata di $\text{L. } 1,20$ per
cadun soldato, risulta quella di

- $\text{L. } 3,00$ nell'ex Monastero delle Benedittine di Piacenza;
- $\text{L. } 3,00$ nel Convento della Madonna di Caspraga;
- $\text{L. } 3,00$ nella Caserma V^a Aquese
- $\text{L. } 3,80$ idf V^a Pavesio
- $\text{L. } 3,83$ — idf — dell'Amministrazione
- $\text{L. } 2,36$ idf V^a Salvatore
- $\text{L. } 3,52$ — idf — V^a Francesco.
- $\text{L. } 2,77$ — idf — V^a Domenico
- $\text{L. } 2,75$ — idf — V^a Giacomo
- $\text{L. } 2,33$ — idf — Terzi
- $\text{L. } 4,28$ — idf — V^a Agostino
- $\text{L. } 1,22$ — idf — forte di Cappuccini

} in Bologna

} in Onona.

Così in media $\text{L. } 3,15$ e così quasi tripla
di quella che potrebbe si conseguire; l'arredo
che questa media non si può tenere quale la
vera rappresentante della spesa di manutenzio-
ne, giacchè parecchi dei conventi sud^{ti}, se non
tutti furono nel triennio meglio ridotti alle
esigenze del servizio militare, vi si consumarono
due rilevanti ~~per~~ somme pel miglioramento,
buona parte delle quali naturalmente si com-
penetta, seppur che per figure, in quella di man-
utenzione.

Alla deficienza di locale per la guarigione
ordinaria in Piacenza, non è neppure per supplire
il solito palliativo dei conventi; Dell'allegato
N^o 1 invero risulta che solo tre locali si
hanno in vista nella piazza per soddisfare ad

urgenti necessità: ma non pare che occorrendoli tutti tre, si possano ricoverarvi i 1863 soldati per i quali manca l'alloggio.

Ci sembra dunque dimostrata ~~la~~ evidenza della necessità, l'argenza e l'imprescindibilità d'una nuova Caserma in Piacenza. Essa sia più specialmente destinata all'agguartieramento d'un Reggimento propriatori del Genio, siccome quello che ora è nella piazza sparpinato in varie località, quasi tutte incolte, e quantunque s'abbia per speciali ^{circostanze} ~~esigenze~~ (ad esempio le stude nella regione del Gargano) distaccato quasi il maggior numero delle sue compagnie, e quantunque infine le speciali e svariate istruzioni che sono elemento di quella truppa esigano eminentemente concentramento di essa in locale adatto.

b) In Bologna la truppa è agguartierata in 18 locali diversi, i quali in complesso ~~hanno~~ ~~per~~ somministrano 10'900 piedi da letto per soldato e 1'230 poste per cavalli. La guarnigione di questa piazza forte di 1° ordine ~~è~~ ~~essa~~ in considerazione dell'esteso primo sviluppo delle sue fortificazioni e dei numerosi magazzini d'armamento e munizionamenti, debb'essere costituita (vedasi allegato n° 2) di 11. Reggimento di Fanteria, da 2 battaglioni di Bersaglieri, da 1. Reggimento del Arco, da 4. Reggimento

L'Artiglieria, da 3. Batterie d'Artiglieria, da un
 Reggimento di Cavalleria e da 2 Compagnie
 Jospatori del Genio, costituenti in complesso
 una forza di 11.600 uomini e di 1.000 cavalli.
 Del buon andamento del servizio, per sod-
 disfacimento di tutte quelle condizioni che più
 accennammo, anziché in 22 locali, l'or della
 truppa vorrebbe essere aquartierata tutt'al più
 in ~~tutti~~ ^{dieci} locali avere esse nei 22 ch'or le
 forniscono alloggio scarse: invero se la truppa
 fosse al completo mancherebbe posto per 1/3
 soldati: ma più assai che questa deficienza,
 riesce gravemente a danno del servizio il sparpia-
 namento in locali diversi dello stesso corpo o
 della stessa unità militare; la separazione delle
 dei cavalli per considerare tutta d'istrua
 degli uomini, essendo i primi ricoverati nelle
 scuderie sparse lungo le antiche mura, molti
 le quali lo spazio essendo ristretto si da non poter
 vi stare le cavalli di fronte, per cui perdesi
 molto tempo per avere ordinato a cavallo uno
 intero squadrone; la poca buona distribuzione, la
 mancanza d'aria o ventilazione; la mancanza d'acqua
 potabile; la cattiva postazione ed il non conveniente
 sistema di latrina; l'umidità che invade i muri
 di molti locali o pian terreno, ecc.

Trestina

Ne esistono nella Piazza locali che occupati
 possano togliere o scemare gli inconvenienti gravi-
 simi or ora accennati, giacché i soli locali
 che in esse possono in casi di necessità o di
 urgenza convenire al servizio militare, sono

indicate nell' allegato n. 2. Nessuno di questo
dimostra ad evidenza che l'occupazione di questi
fabbricati renderebbe ancor più grave l'inconve-
niente del frazionamento sopraccennato, in caso
di questi 8 fabbricati un solo ha appena la
capacità per 400 uomini, due per 150 ed uno
un quarto per 150 ed un 8° infine per soli

9° Un' altra condizione d'esse evidentemente sono
indispensabili che non le due nuove Caserme
proposte ad argersi, l'una per la Cavalleria,
l'altra per l'Infanteria.

Lev.

c) Un' Ancona dovrebbe essere a presidio normale
in tempo di pace di 6450 uomini e 100 cavalli,
ripartiti in 3 Reggimenti di fantesia, tre
compagnie d' Artiglieria, una Compagnia del Genio
e Compagnie di Bersaglieri ed in distaccamenti
diversi: il buon andamento del servizio esigibile
che questa truppa fosse aquartierata in tutto
al più in ^{cinque} locali: avere ne occupano sette
i soli 3870 uomini dell' attuale guarnigione
con 124 cavalli: vi è dunque sovrappiù per poco
più della metà della truppa corrente, ed è
questa tenue parte vie più molto frizionata.

(Pensare allegato)
No. 3.

Anche dunque in Ancona la necessità di
indispensabilità d'una caserma in manifesta

5° Necessità di argeggi delle nuove costruzioni
domandate nel progetto di legge.

Ne ~~si~~ ~~indagando~~ ~~la~~ ~~esigenza~~ ~~di~~ ~~proprio~~
vi generali che abbiamo proprio fin più di esporre,
e delle più particolari sulle piazze forti di
1.º ordine, di Piacenza, di Bologna e di Ancona

ci sembra dimostrato ad evidenza essere neces-
sario, indispensabile ed urgente la erezione
della quinta Caserma scopo del progetto
di legge che esaminiamo.

Quest'imprescindibile bisogno, non
è sentito solamente ora, sono ben'oggi
parecchi anni che le autorità N^{re} lo
hanno avvertito: Dalla relazione D^o 168
del 15. 8^o 1863 alla quale la Direzione
del Genio ed in Bologna partecipò e
dimostrò il progetto della quinta Caserma
d'Infanteria in quella piazza risulta
che

" Nella primavera del 1864, una Commissione di
uffici di vario grado, convocata dal Gran Comandante
del 1^o Dipartimento Militare, per disposizione
Ministeriale, dopo di aver verificato lo stato di
acquartieramento della guarnigione di Bologna,
rapportava non essere possibile una sistemazione
regolare senza doverci a nuove costruzioni. "

" Convinto di questa verità il Ministero della
Guerra con suo dispaccio N^o 293 del 25. agosto
1864, Direzione Generale delle armi speciali, Direzione
Tecnica, Genio e Stato Maggiore, Sezione militare
dispose che la Direzione locale del Genio potesse
intraprendere gli studi opportuni e la compilazione
di due distinti progetti, cioè uno per un
Caserma per una Caserma per un Regg^{to}
di Cavalleria ed uno per una Caserma per
un Reggimento d'Infanteria. "

Così dalla relazione della detta Direzione di
Riceva, N^o 193 del 23. Luglio 1865 sul
progetto della nuova Caserma in quella piazza
risulta che l'area per l'innalzamento = fu scelta
" allo scopo d'erigervi una Caserma per fuoriposti
" dalle Compi che fino dal 1860 e 1861, studiaron
" i mezzi di avascerare la truppa di presidio con-
" nella piazza di Riceva. "

(N. 67 dell'11. Feb. 1864)

40

L'ordine della relazione della Direzione del Genio in
Lione, sul progetto della Caserma per Vignatieri
in quella, risulta pure che il Ministero della
Guerra abbia ordinata la compiezione del
progetto stesso fin dal 12. Feb. 1864.

Proteste ripete che sorgono per un
periodo di tempo che tocca quattro anni,
per un periodo durante il quale sono succe-
dute diversi personaggi al reggimento del
Ministero della Guerra e che da tutti furono
accettate le muffine che distarono gli ordini
dei progetti in discorso, malgrado le critiche
tardive politiche, malgrado lo stato finanziario
gravissimo del Regno, sembrano per tanto non
fosse atto a riconoscersi quali corrispondenti
ai veri ed indestinabili bisogni del servizio
M^{re}; ed appunto per essere da parecchi
anni questi bisogni scelti, per esserne in
istudio il soddisfacimento maggiore senza
giacché certo nei locali che le nuove costruzioni
in permetteranno di abbandonare, il Direttore
dei progetti, essendo pure quello che dirige
le spese di manutenzione e di miglioramento,
queste e quelle avrà ristrette nei limiti
minimi possibili e così aumentati gli incon-
venienti d'uso. Or bene, sembra a noi non
oltre conviene tenere la truppa in Caserma, ove
la sua salute, la sua disciplina, la sua istruzione
soppono ogni giorno più, e così sembra a
noi urgente l'integrandere le nuove costruzioni.

Delle quali discorriamo; ed appunto perché
 suonano tre anni a compiere le costruzioni
 stesse e così quasi quattro prima che i nostri
 soldati possano abitarle, maggiormente non
 dobbiamo ritardare l'impredimento, che
 troppo lungi si bene della tempo, e così il
 beneficio che da questa può ritrarre la patria
 nostra, ci ~~sono~~ ^{sono} già per se stessi in
 quattro anni.

Compite che sieno queste quattro Caser-
 me, ogni non può esservi dubbio, che nelle
 tre piazze forti di 1° ordine, delle quali
 fin ora discorriamo, grandemente vantag-
 giato ne risulterà il servizio militare e
 contemporaneamente sarà aumentato il valore
 militare delle piazze medesime; per
 esse saranno coperte o prepotenti le
 sopravindicate insufficienze, giacché la
 nuova Caserma di ^{Padova} Piacenza darà alloggio
 a 1500 soldati e così a 1500 quella
 per l'Infanteria, a 800 uomini e a 800
 cavalli quella per la Cavalleria in Bologna,
 ed infine a 1500 fanti quella in Livorno.

Il costo presunto, dove
 avremo luogo
 a credere non sarà esorbitante,
 della 1^a delle
 Caserme essendo di 940000, quello
 della 2^a di 900000 - e di 900000 quello
 della 3^a, ne risulterebbe che per ogni soldato
 di Infanteria la spesa media d'alloggiamento
 compresi naturalmente i muneroni e costosi basti
 giuciamo

Il costo presunto, dove
 avremo luogo
 a credere non sarà esorbitante,
 della 1^a delle
 Caserme essendo di 940000, quello
 della 2^a di 900000 - e di 900000 quello
 della 3^a, ne risulterebbe che per ogni soldato
 di Infanteria la spesa media d'alloggiamento
 compresi naturalmente i muneroni e costosi basti
 giuciamo

ancipiti) sarebbe di £ 671, 11. — mentre quella per un rotolo di cavalleria ascenderebbe a £ 1724, 88. compreso negli ancipiti la scuderia pel cavallo essendo che il costo presunto (e rispettiamo opinare non sarà per errore sia per lo sviluppo dei calcoli sia in quelli relativi, sia per confronti e sia infine perché nelle opere sono comprese (£ 47 per circa per imprevedute e casuali) della nuova Caserma di Cavalleria in Bologna sarebbe di £ 1379, 900: L'attacco d'un cantiere costa dunque 2, 75 più di quello d'un fante.

6.° Accipiti ed argenza del nuovo Ospedale N.° in Piacenza.

La vostra Commissione non saprebbe meglio esporre su questa accipiti ed argenza, che nel riferirsi a quanto sopra, estratto dalla relazione N.° 209 della Vostra Direzione del Genio in Piacenza a corredo del progetto dell'Ospedale in discorso.

Il medico capo del 2.° Dipartimento N.° interpellato dal Ministero della Guerra in ordine al progettato ampliamento dell'Ospedale N.° Divisione di S. Gavino in questa piazza di Piacenza, con apposita relazione dimostrava la non convenienza di effettuare specialmente per considerazioni igieniche il medesimo quindi ritenendo non esservi in questa città altri locali convenienti all'uopo suggeriva come miglior partito di interamente costruire a nuovo un Ospedale sugli spalti tra porta S. Antonio e l'ex Costello.

Per le ragioni dette da quell'esperto sanitario il Ministero della Guerra abbandonava il suscitato progetto d'ampliamento e con Dispaccio del 1.° Aprile 1862 N.° 4, 16 ecc. ordinava la compilazione del progetto in esame.

82

Perciò e per quanto precedentemente abbiamo ad avere un'idea ci sembra dimostrata la necessità ed evidenza e l'urgenza anche di questa nuova costruzione, aggiungeremo però che l'Ospedale attuale attinto nell'ex Convento di St Davino, può ricoverare solamente 200 ammalati, numero d'opai insufficiente rispetto alla guarnigione di quella piazza in 9'200 ^{uomini} giacché presso tutte le potenze Europee, si ritiene che la capacità degli Ospedali debba corrispondere al 8 1/2% della forza della guarnigione della piazza onde soddisfare alle emergenze ordinarie ed alle eventuali non troppo estese e gravi a verificarsi epidemie.

È un fatto che nella ristrettezza dell'Ospedale in St Davino, più e più volte siansi spediti soldati ammalati all'Ospedale d'Alessandria.

Questo l'Ospedale di St Davino non è inoltre bastantemente dai fabbricati civili ad esso troppo ottenuti, è assai male distribuito, male aruggiato ed infine le murature ne sono in parte alquanto dall'umido.

7° - Costo delle nuove costruzioni.

La vostra Commissione, merco i numerosi documenti che somministrò il Sig. Ministro Della Guerra a carico

Ti quali sono indicate
nella nota in calce della
presente,

111.

Dello schema di legge in discussione se
in grado di poterli riferire intamabile-
mente la spesa complessiva delle nuove
costruzioni in discorso è quella appun-
to ad esse occorrente; già ebbe a no-
tarsi la sua congruenza che consi-
glieri indicati si possano portare a
pieno compimento i nuovi cinque
fabbricati militari; le ragioni medesime
che la portarono a questa congruenza,
me che la persuadono pure che le spese
medesime sieno quelle che si vogliono
di adibire alla sopra progettata
inoltre dalle relazioni della Dotta
Direzione del Genio progettate,
dalle deliberazioni del Comitato del
Genio N.º, ebbe essa a constatare
che un progetto norma per Caserma
di fanteria e Cavalleria fu studiato
negli uffici del Comitato e pubblicato
nel Giornale del Genio N.º; che
i progetti delle Caserme che motivano
la legge in discussione, furono rifatti
e ritoccati appunto dagli stessi per
ché il ricatto Comitato non tornasse
conforme al progetto norma e tornasse
nella spesa maggiore di quella di prima,
che forma un do' termini di paragone
non stimo proprii ~~mantenere~~ ~~il~~ ~~pro~~
Ministero ~~de~~ ~~termina~~ ~~approvazione~~

54

[Handwritten signature]

che infine le tenui differenze dovute
spese delle tre caserme. D'infanteria
e quella nuova, pure esistente, altro non
sono che conseguenza della varietà dei
prezzi delle diverse località e delle
condizioni delle forniture.

Pertanto la Giunta vuole che si decida
che le esigenze della finanziaria dello Stato
sieno state tenute a gran conto, e
tutto quello che non ostava in modo
inerte con quelle del servizio. etc.

Non può la vostra Commissione
trascurare di testimoniare la sua
soddisfazione e di proporre passo
al Signor Ministro della Guerra, non
aver dato primo il buon esempio,
che ci desideriamo non sarà servito, di
corredare il progetto di legge con
tutti i documenti accesi,
di tutti quelli documenti della camera
e di quelli più e più copiosi
della Camera ebbene a fare rapporto
nella loro relazione, e si può dire
proprio essere soddisfatti i buoni prin-
cipi di contabilità generale.

Infine la parte della totale spesa
che debba cadere sul bilancio 1864,
non porta novella perturbazione allo
stesso, giacché ai Capitoli 63 e
64 ora è annotata in complesso
una spesa di 1.800.000, alla quale
per la presente legge potrà esserne

impagato solo un particolare. E' questo
 quello cioè che reputarè possibile dispen-
 dere nelle costruzioni rivedute, che sono
 forse le più urgenti per quanto è
 più urgente a noi pario, di far l'ordini
 forse profitti, ma non pario che fin
 qui facemmo delle accaparramenti
 della truppa Italiana.

Dopo ciò non resta alla nostra
 Commissione che in propria legge
 quale si fu presentato dal Ministero,
 solo essa reputa sufficiente di stabilire
 anche nel Bilancio 1864, cinque specie
 di capitoli e cioè una per ciascuna delle
 quattro caserme ed una per l'ospedale,
 siccome opere ognuna distinta e speciale,
 e siccome più in armonia allo spirito
 della legge sulla contabilità generale.

Certamente anche di essere inseriti
 nel Bilancio 1864 nei soli due capitoli
 63 costruzione di caserme per truppa a
 piedi e d'ospedali N.º
 e 64. costruzione di caserme per truppa a
 cavallo;

noi vi proponiamo di conservare il capitolo
 13-63 intitolando costruzione d'ospedale N.º
 in Piacenza

14-64 costruzione di caserme per la cavalleria in
 Bologna

di aggiungere i seguenti, secondo nella dispo-
 sizione del Bilancio stesso, progrediva regolarmente
 la numerazione dei successivi capitoli.

15-65 Costruz. di caserme per spauratori ed fucili
 in Piacenza

16-66 Costruz. di caserme per Veterinari in Bologna

17-67 " " " " in Modena

Roma 12. May. 1864.

Il Rettore G. Perotto

Nota di documenti
trasmessi dal Ministero di guerra
relazione sul progetto di legge per la costruzione
di nuove Caserme ecc.

I - relativi alla Caserma ^(progettata per) di Caserma

- 1) Relazione n° 67 della Sotto Direzione di Caserma dell'11. 8^{to} 1863.
- 2) Calcoli relativi alla stabilità della Caserma in progetto.
- 3) Calcolo di riparto n° 21, ossia della spesa del progetto.
- 4) Piano d'insieme o topografico alla scala da 1 a 500.
- 5) Piano speciale per l'allocazione della progettata Caserma: scala di 1:100.
- 6) Pianta del pian terreno
- 7) Vof. Del 1° piano (scala metrica)
- 8) Vof. Del 2° piano (da 1 a 200)
- 9) Facciate e sezioni diverse) dettagli alla scala da 1 a 10.
- 10) Capitolato d'appalto.
- 11) Copia di rapporto speciale dell'ispettore.
- 12) Deliberazione n° 1349 del Comitato del Genio n° e del 23. 8^{to} 1863.

II - relativi alla Caserma di ^{progettata per} Bologna

- 1) Relazione n° 168 del 11. 8^{to} 1863 della Sotto Direzione di Bologna.
- 2) Atto della stessa n° 188 del 11. 3^{to} 1863.
- 3) Calcolo di riparto n° 28.
- 4) Piano topografico dell'ubicazione della Caserma in progetto. Scala da 1 a 2 mila.
- 5) Pianta di caduno dei due piani, che compongono la Caserma. Scala da 1 a 100.
- 6) Prospetti, principale, laterale ed interno: sezioni diverse e dettagli della pianta del pian terreno e del superiore. Scala da 1 a 200.
- 7) Dettagli di prospetti prospetti alla scala da 1 a 25.
- 8) Dettagli di chiusure, d'arcurate di tetto, di arredi, di latrine e sezioni: alle scale da 1 a 100, da 1 a 10 e da 1 a 11.
- 9) Capitolato d'appalto.
- 10) Deliberazione n° 1367 del Comitato del Genio n° del 13. 9^{to} 1863.

III - relativi alla Caserma di ^{progettata per} Caserma

- 1) Relazione n° 167 della Sotto Direzione di Bologna in data 11. 8^{to} 1863.
- 2) Calcolo di riparto n° 27.
- 3) Relazione o concorso di prezzi di appalto per acquisto di fondi occorrenti al 4^{to} piano della progettata Caserma.
- 4) Pianta di massima di terreni or dotti.
- 5) Piano topografico dell'ubicazione della Caserma alla scala di 1 a 500 per 1 metro.
- 6) Pianta generale del 1° piano e dettagli di pianta e di appalto della caserma. Scala da 1 a 200.
- 7) Prospetti e sezioni di 1° progetto
- 8) Vof. di 2° progetto (Scala metrica)
- 9) Prospetti e sezioni diverse (da 1 a 200)
- 10) Vof. di 1° progetto
- 11) Dettagli diversi della facciata principale; alla scala da 1 a 10.
- 12) Vof. della fondazione; scala da 1 a 100.
- 13) Deliberazione n° 1365 del Comitato del Genio n° del 13. 11. 1863.

IV. Relativi alla Caserma per i pompieri del Genio in Piacenza.

- 1. Relazione N° 139 della V. M. Direzione di Piacenza del 23. Luglio 1862, sul progetto.
- 2. Calcolo di rapporto N° 112.
- 3. Piano topografico dell'ubicazione della Caserma, sulla scala da 1 a 2 mila;
- 4. Pianta del piano sottotetto;
- 5. V. M. — in terreno;
- 6. V. M. — 1° e 2° piano;
- 7. V. M. del piano sottotetto;
- 8. Prospetti interno, esterno e trasversali;
- 9. Sezioni longitudinali e trasversali. Le tagli di prospetti e tagli;
- 10. Capitolato d'appalto;
- 11. Copia d'istruzione del Direttore del Genio N° 155 del 29. 7. 1864.
- 12. Deliberazione N° 132 del Comitato del Genio N° del 23. 8. 1863.

Scala metrica al rapporto 1 a 200

V. Relativi all'ospedale N° Divisionario in Piacenza.

- 1. Relazione N° 205 della V. M. Direzione di Piacenza del 1. 8. 1862;
- 2. Calcolo di rapporto N° 205;
- 3. Relazione N° 10 della Direzione di Parma;
- 4. Piano topografico dell'ubicazione dell'ospedale, alla scala da 1 a 2 mila;
- 5. Prospetto esterno. Profilo longitudinale. Pianta del piano terreno;
- 6. Prospetto interno. Sezioni longitudinali e trasversali diverse. Pianta del 2° piano e del sottotetto;
- 7. Deliberazione N° 138 del Comitato del Genio N° del 30. 7. 1863. —

Piazza di Bologna

Specchio indicante

- (a) La Composizione e forza numerica in uomini e cavalli della guarnigione in tempo di pace.
- (b) I fabbricati diversi occupati per alloggio di truppa colla spesa annuale di fitto e media di manutenzione tolto dall'ultimo triennio e colla loro capacità in individui in uomini e cavalli.
- (c) I fabbricati che potrebbero essere occupati ad uso Militare in caso d'ingreso e di necessità colla loro capacità in individui in uomini e cavalli.

Guernigione in tempo di pace			Fabbricati attualmente occupati per alloggio di truppa.										Fabbricati che si possono occupare per uso militare in caso d'urgenza o di necessità.						
Corpi diversi	Borsa numerica		Demaniali	Edificii occupati gratuitamente a loro uso appo. 18. Marzo 1861.	Spettanti alla Cassa Ecclesiastica	Di proprietà Provinciale e Comunale	Di proprietà privata	Destinazione	Capacità		Spesa annua di locazioni	Spesa media di manutenzione nel triennio 1860-61-62.	Denominazione	Capacità		Annotazioni			
	Uomini	Cavalli							Uomini	Cavalli				Uomini	Cavalli		Uomini	Cavalli	
1. Reggimento fanteria	8000		vicinanze di Agnes	"	"	"	"	Paradiso e tenaglia	1000	180		3000	base di alloggi (a)	90	"	(a) Quantitativo di alloggi occupati nel 1860			
2. Battaglioni di artiglieria	800		" " " " " " " "	"	"	"	"	"	350	120		1350	vicinanze di Bonasoli (a)	100	"	"			
3. Reggimento di artiglieria	800	200	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	1200	160	1150	3330	vicinanze di Bonasoli (a)	140	"	(b) Per locali di occupazione in caso d'urgenza e che non sono quantificati come segue			
4. Compagnie di artiglieria	100		" " " " " " " "	"	"	"	"	"	1000	"	950	3430	vicinanze di Bonasoli (a)	150	"	"			
5. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	450	"	"	1100	vicinanze di Bonasoli (a)	150	"	"			
6. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	1000	108	1682	2660	"	"	"	(c) Per locali di occupazione in caso d'urgenza e che non sono quantificati come segue			
7. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	500	150	"	1760	"	"	"	"			
8. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	450	10	"	600	"	"	"	"			
9. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	800	201	1005	2006	"	"	"	"			
10. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	400	"	"	1100	"	"	"	"			
11. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	600	"	200	1400	"	"	"	"			
12. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	750	"	"	1750	"	"	"	"			
13. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	800	"	2000	1600	"	"	"	"			
14. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	350	"	"	775	"	"	"	"			
15. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	450	10	957	1666	"	"	"	"			
16. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	450	10	1620	330	"	"	"	"			
17. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	350	0	2391	530	"	"	"	"			
18. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	350	"	130	400	"	"	"	"			
19. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	200	"	150	620	"	"	"	"			
20. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	"	300	1026.3	2130	"	"	"	"			
21. Compagnie di artiglieria	350	150	" " " " " " " "	"	"	"	"	"	"	11	100	"	"	"	"	"			
Contabile									10950	1239	46325	31737							
													130	"	"	"	"	"	"
													Dottor. R. Divisione di Agnes						

Giazza di Giacenza

- Specchio indicante -

- (a) La composizione e forza numerica in Uomini e Cavalli della Guarnigione in tempo di pace. _____
- (b) I fabbricati diversi occupati per alloggio di truppa, colla spesa annuale di fieno e unciali di manutenzione e idolea dall'istesso trinnio, colla loro capacità in uomini e cavalli. _____
- (c) I fabbricati che potrebbero essere occupati ad uso Militare in caso di urgenza e di necessità colla loro capacità in uomini e cavalli. _____
-
-

66

Allegato N. 3.

51

per il servizio di custodia delle installazioni

di competenza

Giazza di Ancona

Specchio indicante

- (a) La composizione di forza numerica in uomini e cavalli della Guarnigione in tempo di pace.
- (b) I fabbricati diversi occupati per alloggio di truppa colla spesa annuale di fieno e indica di manutenzione e raccolta dell'ultimo triennio e loro capacità in uomini e cavalli.
- (c) I fabbricati che potrebbero essere occupati ad uso Militare in caso di urgenza e di necessità, colla loro capacità in uomini e cavalli.

Allo 16

SESSIONE 1863

N° 163-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

CAVALLINI, GRAVINA, PESCIOTTO, LANCIANO, COSENZ, CASARETTO, MARTINELLI, COLOMBANI, BOTTERO

sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra

nella tornata del 25 gennaio 1864

Costruzione di nuove caserme nelle piazze forti di Piacenza, Bologna ed Ancona e di un nuovo ospedale militare in Piacenza — Spese straordinarie da inscrivere nei bilanci della guerra 1864-1865-1866.

Tornata del 12 maggio 1864.

SIGNORI! — Il signor ministro della guerra nella seduta del 25 gennaio ultimo scorso ci sottomise un progetto di legge onde fosse autorizzato a disporre sul tesoro dello Stato di un fondo di lire 4,986,790, affine di poter fare erigere quattro caserme ed un ospedale militare: questo nella piazza forte di Piacenza; di quelle, una per la fanteria ed altra per la cavalleria, nella piazza forte di Bologna; una per un reggimento di zappatori del genio militare nella piazza forte di Piacenza; la quarta infine per infanteria nella piazza forte d'Ancona.

Nella seduta stessa il medesimo signor ministro ci presentava altri due progetti di legge per acquistare e così dotare l'esercito di 80,000 fucili, di 100 cannoni

(1.63.A)

di ferraccio da 40, e di 250 cannoni di bronzo da campagna col rispettivo munizionamento e carreggio, domandando a quest'intento di poter erogare dalle casse dello Stato complessivamente lire 6,500,000.

La condizione finanziaria del regno tanto grave, e che vassi rendendo ogni giorno peggiore per le sempre maggiori spese che a soddisfacimento di novelli bisogni vengono a chiederci successivamente i vari signori ministri; l'indeclinabile certezza di un considerevole ed imponente disavanzo del passivo sull'attivo non solo sul bilancio di quest'esercizio, ma su quelli d'altri parecchi esercizi avvenire; quella che tutti i titoli d'entrate straordinarie sono per essere ben tosto espelliti, e l'incertezza di ciò a fronte di poter riuscire al pareggio delle entrate ordinarie e straordinarie assieme, colle sole spese ordinarie, e la incertezza inoltre delle spese straordinarie diverse nelle quali forse avremo ad ingolfarci od in una parola del limite loro, sono questi tutti titoli che oltre al tenerci in gravissima apprensione, ci portano naturalmente al sentimento, alla convinzione che qualsiasi nuova spesa debba da noi essere respinta.

Questo sentimento giustissimo pure fu, e credo possa dirsi a gloria nostra, fu sempre sacrificato a quello patriottico e generosissimo di voler ad ogni costo completa l'indipendenza e la libertà di tutta Italia. Così votammo mai sempre tutte quelle spese, per enormi che rispetto alle nostre entrate le si fossero, aventi per iscopo l'aumento dell'esercito, l'aumento della flotta, la costituzione e dotazione d'entrambi di tutto quanto occorra nel più ampio senso ad assicurarne il trionfo nei combattimenti per l'unità ed indipendenza italiana indeclinabili e, confidiamo, prossimi.

E non solo si votò di siffatte gravissime spese in larga copia, ma pur anche si tacque a fronte d'erogazioni ripetute e copiose del denaro pubblico fatte senza la preventiva parlamentare concessione, a fronte così della violazione del principale fra i diritti e doveri della Camera, quello della custodia ed ampia tutela del tesoro dei contribuenti italiani.

Nè si fu men che provvidi. Colla potenza militare, con armate di terra e di mare forti, ben disciplinate e munite, colla sola vittoria nei campi e nelle lagune venete si può conseguire il compimento della indipendenza ed unità italiana. Questo dovere morale per noi è imprescindibile: conseguito, noi abbiamo la più pro-

fonda convinzione che il nostro bilancio, che la nostra situazione finanziaria saranno svincolati da quelle gravi strettoie fra le quali or sono compressi, soffocati. Più assai che nei tanti sistemi finanziari che ci sono stati svolti e presentati, la unificazione d'Italia tutta ci è arra sicura del ristoro delle finanze per le moltissime spese che cesseranno, per gli introiti nuovi che il pubblico erario si avrà dallo sviluppo dei numerosi ed inesauribili, finora poco o nulla esplorati, elementi di ricchezza e floridezza agricola, mineralogica e manifatturiera dei quali ci fu ampiamente larga natura.

Inoltre, in tutte queste votazioni di spese per la guerra portammo sempre tutta l'attenzione e la più ferma volontà per concedere quelle solo che ci risultarono nettamente indeclinabili, urgenti.

L'urgenza, la convenienza e l'attinenza colla guerra e colla potenza militare delle provviste delle armi gravi e portatili che pur sono per motivare l'egregia spesa di sei milioni e mezzo di lire, e delle quali innanzi dicemmo, essendo dall'esposizione dei titoli di provvista ampiamente dimostrata, unanimi i nostri uffizi accolsero i due progetti di legge relativi, unanimi e pronti i commissari passarono alla nomina del relatore, proponendovi la concessione delle spese domandate, spese che, a grande maggioranza, avete ormai già votate.

Meno evidentemente urgente, meno palese, meno apparente (per essere risultato dello studio e della pratica dell'educazione e del servizio militare) sembrando l'urgenza, la convenienza e l'attinenza colla potenza militare, della costruzione delle quattro caserme e dell'ospedale militare, scopo del progetto che discutiamo, quasi tutti i vostri uffizi diedero al loro commissario mandato d'attentamente esaminare, di procurarsi la convinzione della necessità assoluta, dell'urgenza e dell'occorrenza di tutta l'intera spesa di lire 4,986,790 per le nuove costruzioni in discorso.

Così, malgrado il favore sostenuto, col quale la Camera accolse ogni proposta riferentesi al ramo della guerra, dimostra con i voti de' suoi uffizi, rispetto a questa, che pur procede colla massima cautela nel concedere erogazioni dalle casse dello Stato. È conseguenza di questa cautela il ritardo col quale viene ad esservi riferito sul presente schema di legge, di ben due mesi, rispetto ai due altri progetti per materiale d'artiglieria e per l'armamento dell'esercito che pure il signor ministro della guerra vi presentava contempo-

raneamente, che discutemmo nei nostri uffizi, che la Commissione vostra prese a studiare nei medesimi giorni.

La vostra Commissione facendosi carico delle considerazioni dei nostri uffizi sopra svolte e che possono concretarsi nel voto — rifiuto di ogni spesa il cui scopo diretto e pronto non sia lo sviluppo ed il rafforzamento dell'armata in uomini e materiale — vorrà approfondite colla massima accuratezza le seguenti questioni, quali criteri determinativi della sua proposta a voi d'approvazione o non della legge: questioni che io mi cercherò via via accennandole, di svolgerle per quanto meglio mi sia possibile.

1° Correlazione tra la forza militare e buona caserme.

Senza rimontare a tempi troppo da noi lontani, accennando solo ai risultati della guerra civile della Vandea, a quella d'invasione contro la Spagna durante il primo impero francese, a quella della conquista d'Algeri ed a quella infine, or negli ultimi suoi aneliti, del Messico, tralasciando molti altri esempi nel frattempo e fra essi, quello delle disastrose campagne napoleoniche del 1813 e 1814 (1), noi crediamo dover dedurre la massima che, le truppe bene istruite, bene disciplinate, bene animate dallo spirito militare e dalla religione della bandiera, hanno sempre avuto e sempre avranno più o meno pronto trionfo o vittoria d'avversari in condizioni diverse, per quanto grande ed indomabile sia il loro coraggio, il loro entusiasmo, per quanto potenti e sostenitori del coraggio ed entusiasmo stessi sieno i sentimenti gloriosi d'amore e d'indipendenza patria.

Allo scopo indeclinabile nostro abbisogniamo di una armata forte per numero, per disciplina, per istruzione, giacchè non foss'altro in tali condizioni trovasi quella contro la quale avremo a combattere, e certo di essa a fronte non vogliamo trovarci nelle condizioni degli eroici Vandesi e Spagnuoli lottanti colle truppe del Napoleone I, degli indomabili Algerini e dei coraggiosi Messicani combattenti in questi ultimi tempi ed

(1) Nous avons fait, en 1813 et 1814, une expérience sinistre et trop complète des suites funestes exagérées entre les nouveaux et les anciens soldats, pour qu'on se fasse encore illusion sur la possibilité de contrebalancer l'expérience et l'habitude de la guerre par le courage et l'enthousiasme. FALLOT, *Art Militaire*.

in questi giorni ancora colle ardimentose ed irresistibili falangi francesi.

(165-A)

Or bene, signori, per poco che si rifletta sul reclutamento della nostra truppa e sul servizio quotidiano di essa, io opino che si riconoscerà ben di leggieri che una caserma non è altro che un centro di formazione, d'istruzione, di disciplinamento, in una parola d'educazione militare del giovane cittadino; essa è, o signori, niente di più niente di meno che altro fra i tanti collegi dello Stato: negli uni si formano giovani pel commercio, per l'industria, negli altri dei professionisti delle varie arti, avvocati, sanitari, ingegneri, teologi, ecc., negli altri degli ufficiali per le diverse armi; nelle caserme con analoghe e relative discipline si formano ed educano dei soldati; nei primi i giovani studenti che volenterosi vi accorrono sono in grande maggioranza educati, visono in relativo minor numero, e subiscono durante il loro tirocinio la quasi continua influenza dell'affezione ed educazione dei proprii parenti; nelle caserme la grande maggioranza dei giovani coscritti radunativi dalla legge sul reclutamento, appartiene alla laboriosa classe degli agricoltori e degli artigiani, alla quale appunto il continuo e faticoso lavoro ha tolto agio ad istruzione ed educazione che sia alcun che più della primitiva; essi vi sono concentrati in gran numero ed appunto tutti nell'età della maggior vigoria di corpo e della più facile esaltazione della mente; infine vi si abitua, vi si educano ad accettare i principii disciplinari e così gli ordini ben determinati e definiti dei proprii superiori a regola d'ogni loro azione, ed in sostituzione di quelli che la natura stessa in ognuno infonde d'obbedienza ed osservanza verso i genitori o parenti maggiori ai quali soli eransi allevati.

Appena iscritto nei ruoli di un reggimento, il giovane coscritto nell'entrarne a far parte è prima d'ogni altra cosa assoggettato ad una rigorosa operazione di pulizia che debbe servirgli di norma della condizione in cui debbe tenere il suo corpo durante tutto il suo tirocinio sotto le armi; ogni sabato è verificato individualmente lo stato della proprietà della persona, del vestiario e d'ogni altro arredo. Cominciano contemporaneamente per esso e si ripetono ogni giorno istruzioni che tendono a svilupparne il fisico, a renderlo familiare nell'offendere e difendersi coll'arma che porta, a conoscere e così rispondere ai vari comandi

(163-A)

d'evoluzioni militari, a conoscere e persuadersi delle disposizioni del Codice penale militare, del regolamento di disciplina di quelli diversi del servizio, de' suoi doveri verso i superiori, verso il Re, verso la patria e dei proprii diritti. Inoltre, a queste istruzioni militari strettamente si congiungono in una caserma altre nelle lunghe serate invernali che tendono a fare del soldato un buon cittadino, col dargli le prime cognizioni del leggere, dello scrivere, del computo e dei doveri e diritti del cittadino italiano.

Come non è adatto un locale, un fabbricato qualsiasi per collegio, così e tanto meno non può essere adatto per caserma. Di leggieri si comprende che la numerosa gioventù raccolta in una caserma per fatto del reclutamento richieda un'attenta sorveglianza onde l'ordine si mantenga a fronte del malcontento del nuovo stato che molti provano, a fronte di quei funesti semi che i passati Governi, che le fazioni hanno con raffinata arte disseminato e seminano fra provincia e provincia italiana, a fronte in una parola dell'agglomeramento di tanti interessi, principii, sentimenti e persone tutte che sono all'età della massima vigoria di corpo e di tutto il bollore della mente, si comprende la necessità di questa sorveglianza onde non vengano a formarsi dei gruppi, delle camorre più o meno estese, che scindano l'unità indispensabile nella truppa, che promuovano i complotti, la maldicenza, le diserzioni; si comprende la indispensabilità della sorveglianza onde impedire le diserzioni, gli atti di rivolta, la vendita più o meno clandestina degli oggetti di vestiario e d'armamento, ed infine onde prevenire ogni pensiero di furto, di mal costume, di giuoco.

Or bene, per esercitare convenientemente questa sorveglianza non convenendo in nessun modo, e per nessun titolo d'aumentare il numero dei sott'uffiziali, i quali di essa sono più specialmente incaricati, è necessario che la distribuzione del fabbricato-caserma sia a tanto predisposta, e che cioè le camere sieno tutte sufficientemente ampie sì da poter collocare in ognuna dai 24 ai 30 soldati; che ampi, rettilinei sieno i corridoi, le comunicazioni e che la distribuzione sia tale che possano assegnarsi con quella vicinanza o con quell'isolamento, che tanto alla sorveglianza stessa ed al buon servizio concorrono, locali o camere occorrenti ai vari bisogni di comando, di amministrazione, d'istruzione, di alimentazione e d'alloggio.

Come e più che non in un collegio occorrono locali per l'amministrazione, per le svariate e popolose scuole, fra le quali e per vastità e specialità dobbiamo accennare a quelle di cavallerizza e di ginnastica; per le prigioni disciplinari, pelle vivanderie, pel ricovero del carreggio reggimentale, ecc. ecc. Sono poi indispensabili vasti cortili per l'istruzione elementare propria del soldato con e senza armi, e per isfogo dei soldati che giornalmente, e qualche volta bastantemente numerosi, hanno la più leggiera fra le punizioni, quella della consegna o divieto d'uscita di caserma.

Che se poi ognuno condannerebbe il fatto pel quale lo stesso collegio, si suddividesse nella medesima città in due o più isolati fabbricati, maggiormente è condannevole l'acquartieramento di un reggimento in due e peggio in più fabbricati. Invero ogni caserma esige indubbiamente corpo di guardia, ufficiale di picchetto, vivanderia, cucina, ecc., e così primieramente un aumento di personale di servizio rispondente ad una diminuzione nel personale che va all'istruzione, ed una ripetizione d'uso di camere e di dotazione delle stesse ad aggravio delle finanze; in secondo luogo in quella caserma ove ha stanza il comando del reggimento, dovendo pur intervenire tutti gli ufficiali superiori, il servizio, l'istruzione compientesi sotto gli occhi di questi procederà più esatto, più attivo, più sollecito, giacchè la presenza de' superiori, per poco che il sentimento militare sia penetrato in un'armata, fu sempre ed è stimolo e potente incoraggiamento al far bene, al far meglio quanto si ha da fare: questo stimolo, quest'incoraggiamento, tacendo di molte altre naturali cause, manca alle frazioni del reggimento che non hanno stanza ove ha sede il comando, e così un elemento di disuguaglianza di disciplina e d'istruzione nel reggimento stesso, nel quale per avere quella forza che consegue dall'unione delle singole forze riunite degli individui che lo compongono, è pur necessario che l'una coll'altra poco presso si pareggino queste individuali forze; in terzo luogo le scuole d'istruzione, gli uffici d'amministrazione, non potendo aversi che in un fabbricato, vi sono giornaliere perdite di tempo per le frazioni di truppa che dai casamenti ove sono acquartierate debbono recarvisi; infine pel frazionamento della truppa d'un reggimento in vari locali ne nasce l'inconveniente che i soldati tutti dello stesso vengono a conoscere meno tutti i propri superiori, ed

(165-A)

a meno subirne l'indispensabile influenza d'autorità e di comando.

Tutte queste osservazioni limitate finora agli individui convengono tanto alla truppa a piedi, quanto a quella a cavallo, ma per questa poi è evidentemente ancora maggiormente necessaria la specialità di costruzione o distribuzione del fabbricato, per i numerosi cavalli che un reggimento debbe ricoverare, i quali sia come elemento efficacissimo nelle guerre, sia come elemento alla cui possessione è d'uopo consacrare vistose somme di danaro e che bene curato può apportare o non assai rilevanti economie alla finanza dello Stato; e più sentiti sono per essa gli inconvenienti che espiemmo conseguire dal frazionamento in vari fabbricati.

Noi ammettiamo dunque l'indispensabilità dell'istruzione e disciplina per avere un'armata che sia per corrispondere ai voti ed ai conati della nazione; ed ammettiamo che a svolgere l'istruzione e la disciplina occorran convenienti caserme: aggiungeremo che ben adatte caserme ed appositamente a quest'uso si possono costruire, che concorrano potentemente allo avere in buone condizioni di salute il soldato, pelle quali solo si può far calcolo di una data forza combattente, e per le quali solo si può combattere colla speranza di buoni risultati. Tralasciando quanto i generali sentimenti d'umanità dettano e per i quali, ad esempio, noi votammo di questa Sessione cospicue spese per stabilire parecchi ergastoli in posizioni ed in fabbricati offrenti tutte le garanzie di salubrità, onde il ridotta della società fosse tolto dai carceri malsani ove era stipato (e perciò solo non possiamo esitare un momento a votare almeno altrettanto pel benessere della truppa), evidentemente se al soldato non si procurano locali ben ventilati ed areati, se non si dà a cadauno di essi quella quotità d'aria respirabile che le buone regole d'igiene hanno dimostrata necessaria, le febbri, i tifi, le oftalmie, le tisi, decimeranno la truppa, scemeranno l'energia del corpo ed all'abbattimento fisico conseguendo il morale, la nazione avrà sciupato denari per vestire, istruire, armare e mantenere uomini che al momento pel quale solo sono preparati non saranno soldati, e così si sciuperà cospicuo fondo pella riforma e pella rimonta di cavalli.

La conservazione dei cavalli di truppa forma da parecchi anni oggetto di studio e delle più vive preoccupazioni.

pazioni dei Governi europei. Le modificazioni introdotte nelle scuderie militari, le estese nuove costruzioni di esse, sono considerevolissime e dimostrano l'importanza militare e finanziaria che tutte le potenze acconsentono all'aver buoni, vigorosi e briosi cavalli. È conseguenza ammessa da tutti gli ufficiali di cavalleria che questi miglioramenti delle scuderie riducano le riforme e la mortalità dei cavalli e si, ad esempio, che la Francia nel 1858 sull'effettivo di 50,959 cavalli ne abbia perduto solo 1464 per malattie diverse e ne abbia riformati 3288, ossia in totale il 9,344 per 100; che il Wurtemberg abbia avuto per media annuale nel triennio 1861, 1862 e 1863, la perdita di 23 cavalli su 2400, ossia del 0,950 per 100: mentre per contro su 23,961 cavalli che s'aveva l'esercito italiano tra cavalleria, artiglieria, treno d'armata e scuola normale di cavalleria nel 1862, 2127 siensi perduti per malattie e fra questi 1113 sieno stati abbattuti per moccio o per farcino, 1256 riformati, e 29 morti o dispersi in campo, tralasciando questi ultimi la perdita risulta del 14,110 per 100!!

Questa rilevante perdita od inettitudine ad uso militare di cavalli presso di noi fissò da lungo tempo l'attenzione del Ministero della guerra, il quale ordinò profondi studi sulle cause che la producono, sui mezzi per evitarla. Ultimamente ancora, e cioè nel 1863, inviò a studiare presso le varie potenze europee le condizioni delle scuderie della truppa, una Commissione di distinti ufficiali di varie armi e di veterinari; noi crediamo dovervi sottoporre i due stralci seguenti della relazione della Commissione stessa:

« I quartieri delle armi a cavallo in Francia sono generalmente costrutti per un reggimento almeno, e si vedono quartieri capaci di vari reggimenti; come quello dell' *École militaire* a Parigi, che contiene la cavalleria, l'artiglieria e la fanteria della guardia, nonchè il treno di linea, cioè 1200 cavalli; quello *Grenelle*, pure a Parigi, che contiene due reggimenti; quello del *Forte nuovo* a Vincennes che contiene due reggimenti d'artiglieria ed uno squadrone del treno; quello di Tolosa che contiene per ora un solo reggimento d'artiglieria, ma che fra non molto ne conterrà due; e specialmente quello *De la part de Dieu* a Lione che accaserà quattro reggimenti di cavalleria.

« Siffatti quartieri furono tutti edificati dopo il 1827, e parecchi di essi sono di costruzione recentissima.

(163-A)

« Le perdite in cavalli prima del 1846 erano enormi (in causa del moccio e del farcino). Da quell'epoca andarono via diminuendo, ed ora sono ridotte alla piccola proporzione dell'uno per cento all'anno. L'aria, lo spazio, i buoni alimenti, le prodighe cure ed il nessun indugio nell'abbattere i cavalli nei casi di temuto contagio, sono i provvedimenti che il maresciallo Magnan accenna essere stati presi dalla Francia per impedire la propagazione del moccio e del farcino.

« Nella Francia e nella Germania la condizione dei locali ad uso di quartieri delle armi a cavallo giustifica pienamente le insignificanti perdite che si fanno per le malattie contagiose del moccio e del farcino.

« La Francia e la Prussia hanno i loro quartieri che soddisfano non solo a tutte le condizioni igieniche desiderabili a prevenire le malattie suddette, ma ben anche nel loro insieme forniscono pienamente la mobilità ed il servizio delle armi a cavallo che li occupano.

« Tali quartieri di costruzione recente costano il sacrificio di ingenti somme di danaro, ma il compenso vi è constatato.

« La Francia continua a costruire alacramente colossali quartieri in tutte le sue provincie, e la Prussia eseguisce le sue costruzioni nuove con tutta l'eleganza possibile. »

L'influenza della condizione della scuderia sulla salute del cavallo e sul conservarsi in esso le indispensabili doti d'un cavallo da guerra, è siffattamente sentita e valutata, che in una recente sua deliberazione, approvata dal Ministero della guerra, unanime il Comitato di cavalleria opinava doversi assegnare nelle scuderie alla posta d'un cavallo la larghezza di metri 1,40 generalmente adottata dalle altre potenze europee; tuttochè per i dieci centimetri di maggior larghezza così voluti, su quella dal Comitato del genio creduta sufficiente ed armonizzante colle strettezze finanziarie dell'erario, tale tenuta nei progetti-norma per caserme di cavalleria e che già eccede essa stessa di pur dieci centimetri quella regolamentare e più generalmente riscontrantesi quale massima nelle scuderie militari nostre; tuttochè diciamo per questo lieve aumento occorra appunto una maggiore spesa di circa lire 10,000 per ogni squadrone, e così di lire 60/m circa per ogni caserma per un reggimento di cavalleria, pur pure i membri del Comitato di cavalleria menomamente non esitano a proporre che la si faccia, essendo

essi nella convinzione che questa maggiore spesa non tarderebbe in breve periodo d'anni e fors'anche in un solo triennio ad essere compensata per le minori spese di rimonta de' cavalli, mentre inoltre concorrerà all'essere la truppa fornita di migliori e più lungamente adulti cavalli.

Fin qui, o signori, esponemmo sulla necessità, sulla convenienza di buone, adatte caserme, affinchè la truppa che con tanto sacrificio finanziario teniamo sotto le armi sia tale da corrispondere appunto al sacrificio stesso, senza che, mentre implicitamente dicevamo della convenienza di costruzioni corrispondenti, vi accennassimo in uno della necessità ed indispensabilità di erigere buoni ospedali militari.

La Commissione vostra reputa soverchio il dimostrare l'inevitabile necessità di avere ospedali militari: tutti noi, non uno eccettuato, abbiamo avuto a patrocinarlo, a preoccuparci per l'erezione, per il buon avviamento d'un qualche ospedale: nessuno fra noi negherebbe il suo voto, l'opera sua a sollievo del povero, quando in ispecie è oppresso dal malore: *a fortiori* argomentiamo che noi tutti, che sempre abbiamo espresso amore pel soldato, voteremo quella spesa qualsiasi che occorra per ricoverarlo e curarlo quando è ammalato; quando tale è appunto, forse per la sua vita diversa, in alcuni momenti più faticosa e meno regolare di quella che egli farebbe, se libero di sua volontà, e non pagante il più grave dei tributi, non fosse dalla legge chiamato a servire sotto le bandiere.

Quando poi, come nel presente caso, l'ospedale si vuol costruire in una piazza forte principalissima quale quella di Piacenza, e quando cioè si sente che è chiamato a ricoverare e curare quei tanti feriti che un assedio ed una corrispondente difesa producono, al certo nessuno sarà per sollevare un'obbiezione.

2° Speciale necessità di buone caserme nelle piazze da guerra.

Le dotazioni estese, numerose e svariate, che debbono avervi in ogni piazza forte, pel suo armamento, pella sua difesa, pel sostenimento della numerosa truppa che debb'esservi alla difesa stessa concentrata; inoltre i depositi d'armi, d'arredi e d'ogni munizione da guerra e da bocca, che hanno il naturale loro deposito in esse; la necessità di non avere concentrati in un punto, ma ben anzi suddivisi in molti punti questi grandi e costosi approvvigionamenti, onde più fa-

(165-A)

cile ne sia la distribuzione. onde più prossimi sieno al sito d'impiego, onde meno pericoloso ne riesca il trasporto o lo scoppio quando si tratti di munizioni incendiabili, quali polveri e confezionamenti con questa, onde infine un obiettivo non riescano troppo facile a conoscersi e determinato, od un bersaglio troppo ampio, perchè l'inimico non tenti ad ogni costo di distrurlo; per questa loro importanza, per questa loro vastità e infine per questa loro suddivisione ne consegue la imprescindibilità di numerosi posti, di numerose sentinelle e così la necessità di un presidio molto numeroso ed assai più forte di qualunque altro di altre città a popolazione ed ampiezza maggiore. Malgrado poi questa assai maggiore forza numerica nelle piazze forti la truppa vi è sempre più aggravata dal servizio, e minor numero assai di soldati può trovarsi presente alle istruzioni.

Ed appunto per le condizioni stesse delle piazze forti, le quali forniscono naturali ottimi elementi per l'istruzione specialmente pratica della truppa d'artiglieria e di quella del genio, e pelle cure che i numerosi materiali di dotazione di difesa delle piazze medesime, spettanti all'uno od all'altro corpo, occorre che i corpi stessi vi sieno in forza.

Ne consegue che numerosa dovendo esservi la fanteria, numerosi l'artiglieria ed il genio e pur dovendo trovarvisi almeno un reggimento di cavalleria, necessario durante la difesa prima ed all'atto dell'investimento della piazza, necessario in tempo di pace, onde possansi fare quelle esercitazioni militari delle vari armi combinate, pur necessario al buon andamento del servizio essendo d'avervi anche una frazione del treno, ne consegue, diciamo, *che numeroso in tempo di pace più che in ogni altra città debba essere il presidio delle piazze da guerra*, e naturalmente per quanto già esponemmo è indispensabile avervi buone caserme le quali in tempo di guerra se solo una frazione della guarnigione potranno ricoverare, ricovereranno pur sempre tutta quella parte di essa che il grave servizio della difesa acconsentirà passi la notte in caserma, e suppliranno alla deficienza di ricovero dei numerosi feriti ed ammalati, che possa, come quasi sempre si verificò, il fabbricato dell'ospedale presentare.

Questo presidio in tempo di pace nelle piazze forti, nelle ragioni stesse ora svolte, risulta che di ben poco possa scemarsi anche quando cessate le condi-

zioni politiche attuali, si possa ridurre il numero dei soldati a quello che meglio armonizzi colle condizioni finanziarie.

(165-A)

Pelle piazze ove si hanno da erigere i fabbricati, scopo della legge in discorso, risulta dagli allegati numeri 1, 2 e 3 alla presente; allegati che ci siamo procurati dal Ministero della guerra, che il presidio normale in tempo di pace debb'essere:

Pella piazza di Piacenza di 9200 uomini e 180 cavalli;

Pella piazza di Bologna di 11,400 uomini e 1000 cavalli;

E per quella d'Ancona di 6950 uomini e 100 cavalli.

3° Mancanza, insufficienza di buone caserme in tutt'Italia.

Questa asserzione svolta dall'onorevole signor ministro della guerra nella sua relazione in appoggio al progetto di legge che discutiamo, sembraci da esso dimostrata; aggiungeremo noi alcuni cenni che ci lusinghiamo la renderanno vieppiù manifesta.

Nel doloroso frazionamento in vari regni della patria nostra anteriormente al 1859, due soli fra essi tenevano un'armata regolare numerosa relativamente alla loro popolazione: il Sardo e quello delle Due Sicilie.

Il già Governo Sardo essenzialmente, dalla posizione geografica del suo territorio e dai secolari gloriosi precedenti, e dal più alto e generoso fra gli obbiettivi, quello che egli erasi proposto di raggiungere, della completa indipendenza dell'Italia tutta, curavasi con amore e solerzia dell'armata che via via rendeva più potente per numero, per istruzione, per disciplina, per armamento e per dotazioni infine di quanti mezzi ad una guerra richiedonsi.

Or bene, per un fatto inesplicabile, quando il Governo Sardo aveva un leggerissimo debito pubblico, quando i suoi fondi erano superiori al pari, e quando le sue casse improvvidamente contenevano oltre ad ottanta milioni, a titolo di fondo di riserva, e cioè anteriormente al 1848, non aveva buone caserme fuori quella di Ciamberti costrutta sotto il Governo francese del primo Napoleone, quelle nelle cittadelle di Torino e di Alessandria(1): dalla ristorazione del 1814 in poi

(1) Le stupende e belle caserme, con volta a botte di bomba, di San Michele, di San Carlo, di Sant'Antonio e di San Tommaso nella cittadella di Alessandria forniscono alloggio in tempo di pace a 3482 soldati.

(163-A)

faceva costruire quella difensiva del Castelletto in Genova (1), quella di cavalleria in Vercelli (2) e pure di cavalleria detta di *Sant Antonio* in Torino (3): neppure un decimo della forza militare era convenientemente accuartierato e non esitiamo asserire che se una assai maggior proporzione bene lo fosse stata, meno sfavorevoli sarebbero stati i conati militari finali del 1848 e del 1849 e certo l'indisciplinezza di Novara non s'avrebbe a deplorare.

L'amore più intelligente del Governo, appoggiato dal Parlamento, pe'll'armata subalpina, fece sì che, malgrado le angustie delle finanze ed il bisogno che fortemente sentivasi di denaro pella generosa impresa a cui sempre ambivasi, si consacrassero ogni anno cospicue somme all'acuartieramento della truppa, e così la complessione di lire 4,163,500 sulle spese straordinarie dei bilanci dal 1850 a quello del 1859.

Si costrussero nuove vaste caserme, quella Perrone in Novara (4), quella di San Benigno in Genova (5), quella in Sassari, quella di Voghera (costrutta dal municipio a tutte sue spese) (6), molte altre furono convenientemente ampliate e con lavori eseguiti su larga scala riordinate quasi completamente, sì che buone caserme, adatte, soddisfacenti, furono in quell'epoca, e sono quelle della Provvidenza e di San Leonardo in Genova (7), della Gambarina Nuova e Nuovissima in Alessandria (8), della Maddalena in Casale (9), di San Giuseppe in Vercelli (10), del Castello in Vigevano (11), e parecchie altre, e contemporaneamente furono sistemati gli ospedali militari, ed in ispecie quello di Torino e quello di Alessandria: cosicchè la metà, e forse i due terzi della truppa di terra, sul finire del 1858, potevasi ritenere come bene aquartierata, e questo certo è uno fra gli elementi che tanto contri-

(1) Capace di 1400 circa soldati.

(2) Che può alloggiare N° 700 soldati e N° 606 cavalli

(3) Che riceverà 600 uomini e 736 cavalli.

(4) Capace in tempi ordinari di N° 2100 soldati, e che costò al Governo lire 980,000.

(5) Capaci fra entrambe di soldati N° 5000, in tempi ordinari, e che importò la spesa di lire 2,250,000.

(6) Alla capacità di uomini . . . a . . . e di cavalli da . . .

(7) Per uomini N° 500 la 1° e N° 4129 la 2°.

(8) Per uomini N° 1240 e cavalli N° 510.

(9) Per uomini N° 1026 e cavalli N° 186.

(10) Per soldati N° 800.

(11) Per uomini N° 1500 e cavalli N° 697.

buirono ai memorabili e gloriosi fasti di Montebello, Palestro e Solferino. Dopo il 1859 fu solo intrapresa e costrutta, nelle antiche provincie, la caserma detta della Cernaia in Torino.

Il Governo già delle Due Sicilie eresse pure per la sua armata buon numero di grandiose caserme, tutte però, come benissimo testè esprimeva un nostro egregio collega, circondanti Napoli in un semicerchio di baionette da Capua a Nocera, e sì che la grandissima rimanente ampia parte del territorio di quell'ex-regno al di qua del Faro e tutta la Sicilia sono nel più ampio senso prive di caserme; la truppa essendovi alloggiata promiscuamente a frati e monaci, ed in casolari e catapecchie tali che la sua salute, la sua disciplina, e non occorre accennare la sua istruzione, ne soffrono più e più assai che non quand'essa ha, di questi alloggiamenti a fronte, da bivacare campeggiando contro briganti.

Le caserme, nelle provincie di Terra di Lavoro, di Napoli e di Palermo, sono numerose, vaste e bastantemente bene costrutte e distribuite: dovevano essere un buon elemento per la costituzione, istruzione e disciplinamento dell'ex-esercito napoletano; altro buon elemento per questo era il prodotto della leva in individui ben costituiti, robusti e sobri, intelligenti e disciplinabili, come se ne hanno convincenti prove e riprove nei coscritti di quelle provincie nell'esercito italiano. Ma di questi elementi si fece pessimo uso e strazio, sì che le caserme, sotto il già Governo borbonico, furono collegi di abbrutimento morale, di fanatismo politico-religioso, di superstizione e di vizi; più che armi vedevansi in esse immagini che volevasi figurassero dei santi; quanti uomini altrettante v'erano donne conviventi a grandi camerate con i rispettivi mariti, figli e figlie maritati o no; inoltre numerosa schiera di uffiziali, sott'uffiziali e soldati veterani, od invalidi, tutti o quasi tutti ammogliati e con numerosa prole; vedove ed orfani erano alloggiati contemporaneamente alla truppa attiva nella stessa caserma; infine, in tutte mancavano le sale d'istruzione, non però vaste cappelle o chiese che, come nella caserma Aldifreda in Caserta, occupando il centro del cortile, impedivano l'usarlo per le istruzioni militari, e che pure vi si erano spesi circa 80,000 ducati (lire 340,000).

Dolorosi e ripugnanti esempi di siffatto sistema si possono oggigiorno ancora constatare nelle popolatis-

(163-A)

sime caserme occupate da veterani ed invalidi, quali, ad esempio, quelle di Bethlem, Sant'Orsola, Cristalliera e di Santa Maria degli Angeli, fra molte altre minori in Napoli, de' Nasti in Portici, del Pozzano in Castellammare, del Gesù in Sorrento, di Santa Teresa e della Certosa in Capri, di San Francesco e della Grande Caserma in Massalubrense, del Castello in Ischia, di San Nicola in Salerno, di Sant'Antonio in Nocera, della Palazzina in Reggio, di San Girolamo e di San Martino in Capua, del Padiglione Grande di Casanova, di San Carlino, dei Padiglioni Falciano e Guarnieri in Caserta, e moltissime altre minori nelle stesse accennate città ed in molte altre di quelle provincie meridionali.

Altra dolorosa conseguenza di questo sistema sono le numerose agglomerazioni di vedove e di orfani militari, cominciando da quelle di generali e scendendo a quelle di semplici soldati, e pur anco di ufficiali in ritiro, in moltissimi fabbricati di proprietà demaniale e tolti anche appositamente in affitto, massime nella città di Napoli, con grave dispendio delle finanze.

Comunque le caserme Nuova di Cavalleria in Santa Maria di Capua, capace di 832 soldati e di 614 cavalli, la Grande di Capua che acquartiera 522 artiglieri, la Grande d'Aversa che, avendo tuttora un intiero piano oltre buona metà d'altro inabitabile, pure alloggia 500 cavalieri e 636 cavalli; d'Oriente e d'Occidente della reggia di Caserta, contenenti ognuna 920 uomini e 928 cavalli, quelle di Falciano per 2200 fanti, d'Aldifreda per 1400, di Casanova per 1200 pure in Caserta od adiacenze; quella del Mercato per 1200 uomini e 90 cavalli, e dell'Annunziata per 2700 (occupata per collegio militare) in Maddaloni; Nuova in Nola per 700 cavalieri e 600 cavalli; Grande di Nocera per 3000 uomini e 550 cavalli; del forte nuovo capace di 3000 soldati e 100 cavalli; di Pizzo Falcone, capace di 3500 uomini; delle Reali scuderie per 700 uomini ed altrettanti cavalli; di San Giovanni a Carbonara che può ricoverare 2000 soldati; del ponte la Maddalena, capace di 800 individui e di 800 cavalli; quella immensa dei Granili nella quale si possono acquartierare 9000 soldati e 1600 cavalli; di San Polito che ricovera 1400 uomini; ed alcune altre minori, quali, ad esempio, quelle di Piedigrotta in Napoli stessa, che contiene 800 uomini, e quella di Reggio, capace di 400 soldati: sono caserme spaziose, bene distribuite, aventi la maggior

parte dei necessari ed indispensabili accessori, e che, infine quando con ben intesa manutenzione, con qualche spesa di miglioramento non grave, e col buono e regolato uso che truppa disciplinata ne faccia, sieno riparati i molti guasti, tolti molti inconvenienti di dimezzamento di locali fatti per alloggiare suddivise delle famiglie, di non sufficientemente accurata condotta d'acqua, di pessimo generale sistema di latrine, di mancanza d'aria e ventilazione in alcuni locali, migliorie e riparazioni che potranno conseguirsi in due o tre anni, certo il servizio militare nelle tre provincie suddette potrà tenersi siccome completamente tutelato dal lato dell'accasermamento. Ma, lo ripetiamo, solo nelle tre provincie di Napoli, di Terra di Lavoro e di Salerno si avranno le truppe bene accasermate, che pessimamente poi lo saranno in tutte le rimanenti numerose ed estese provincie napoletane e siciliane.

Nè in Lombardia si hanno sufficienti buone caserme. Quantunque numerosa truppa vi tenesse l'Austria durante il lungo e ferreo suo dominio militare in quelle provincie, essa non pensò a farvi costruire una sola caserma, consentanea in ciò col suo principio d'estrarne quanto e più poteva, e d'impiegarvi nulla per quanto possibile. La disciplina delle truppe austriache, più assai che dall'istruzione, che da convincimento morale della necessità d'essa come nella truppa italiana, regna in esse pel fatto solo della compressione, o, vogliate, del timore di punizioni materiali; non è questa, o signori, quella disciplina militare, che, educando il soldato all'unità d'azione, all'appoggio reciproco, alla stima e confidenza in chi lo guida, all'amore, alla devozione della patria e della propria bandiera, lo rende impavido e coraggioso e pieno di nobile slancio sul campo di battaglia, non è quella disciplina che lo prepara pella vittoria; essa fa delle masse impavide, se volete, ma senza slancio, ma senza energia, che ricevono senza molto commuoversi, e senza dare, che materialmente obbediscono, senza punto preoccuparsi dei pericoli che possono correre, e del raggiungere o no lo scopo pel quale combattono: in essa non evvi pericolo di baionette intelligenti, che ogni individuo soldato è materializzato nel più ampio senso.

Togliete infatti l'ampia caserma di San Francesco in Milano, capace di 4300 uomini e di 45 cavalli costrutta durante il regno d'Italia dei primordi di questo

(163-A)

secolo, bella e soddisfacente tuttochè basata sulle massime del progetto del capitano del genio francese Belmas, che riuscendo vincitore d'un concorso stabilito da Napoleone il Grande per un progetto di caserma modello, non certo pensava veder applicate in Italia delle massime, che, felici e soddisfacenti, egli sviluppava per le contrade del nord della Francia.

Togliete inoltre la caserma dell'antico castello di Milano capace di 4500 uomini e 450 cavalli, ma bisognevole di molte opere per renderla più salubre e ridurla in migliore condizione; del castello di Pavia contenente accasermati 1200 uomini e numero 600 cavalli e che pelle considerevoli spese consuntevi dal Governo italiano è ormai ridotto a stupenda caserma; del liceo pure in Pavia e già seminario che può contenere 1250 uomini e 52 cavalli; di San Cristoforo e del quartierone in Lodi, piccole caserme capaci la prima di 250 uomini e di 132 cavalli, e di 170 di questi con 250 di quelli la seconda; di San Domenico in Cremona atto a contenere 1100 fanti; e piccole altre caserme bastantemente sane e bene distribuite che trovansi in Bergamo, Brescia, Pizzighettone e Codogno, vi risulterà che appena appena in tutte le provincie Lombarde tolte ormai dal giogo austriaco si può avere convenientemente acquartierata in caserme salubri e distribuite in modo bastantemente soddisfacente ai bisogni, agli scopi de' quali già accennammo, una forza da 13 a 14 mila uomini.

Se nei paesi d'Italia ove più numerosa tenevasi abitualmente sotto le armi della truppa, se nei Governi che della truppa stessa, a scopi ben diversi e distinti facevano sommo computo, che volgevano ad essa indefesse cure, e consacravano cospicua parte delle finanze loro, abbiamo dimostrato non vi fosse che uno scarso alloggiamento, egli ci sembra che facilmente con noi ammetterete *a fortiori* non solamente la scarsità, ma la deficienza assoluta di buone caserme, nelle provincie dell'Emilia, delle Romagne, dell'Umbria, delle Marche e della Toscana, provincie già governate da' tributari dell'Austria e che all'ombra delle baionette di questa potendo tiranneggiare tranquillamente, ogni altro ramo governativo non curavano od ignoravano, e così non pensavano a truppa, la quale per essi non rappresentava che una riduzione di quel denaro pubblico che rendevano privato.

Ma le nuove caserme e l'ospedale militare delle

quali è motivato lo schema di legge che analizziamo, dovendosi appunto elevare in piazze forti che sono in queste ultime provincie, è necessario che riconosciamo la speciale mancanza di caserme nelle piazze stesse, riservandoci a dimostrare la necessità di un forte presidio ordinario in esse.

4° Mancanza speciale di caserme nelle piazze forti di Piacenza, di Bologna e di Ancona.

Già v'indicammo essere riconosciuto dal Ministero della guerra e per le considerazioni che vi esponemmo su quanto determina il presidio delle piazze forti e pelle speciali condizioni topografiche e fortificatorie, pienamente con esso acconsentiamo che il presidio normale in tempo di pace della piazza di Piacenza debb'essere 9200 uomini e 180 cavalli; della piazza di Bologna di 11,400 uomini e 1000 cavalli; e di quella d'Ancona di 6950 uomini e 100 cavalli.

A fronte di questi bisogni, dagli allegati alla presente noi rileviamo che:

a) In Piacenza si hanno locali per soli 7335 uomini, e così deficienza effettiva di 1865 letti per soldati: per contro vi abbiamo posti per 808 cavalli; ma per questi ricoveri si occupano 14 locali, mentre la guarnigione essendo formata da cinque reggimenti, tre di fanteria, uno d'artiglieria ed uno di zappatori del genio, più di due distaccamenti d'artiglieria, dovrebbero, per quanto già esponemmo, essere acquarterati in sette soli fabbricati: per cui tolto il reggimento d'artiglieria tutto e bene e con non gravi opere di miglioramento, si potrà dire benissimo acquarterato nel bel convento di Sant'Agostino; le compagnie pontieri occupanti, coi loro laboratorii e tettoie, una parte dell'ampio convento di San Sisto: il rimanente della truppa vi è oltremodo frazionato, occupa locali malamente distribuiti, alcuni pessimamente areati o conservati.

E qui è conveniente, a fronte della facilità colla quale alcuni credono si possano trovare alloggi per la truppa, accennare come ad esempio nel famoso palazzo Farnese (del quale certo ben pochi non hanno conoscenza) la truppa vi si trovi igienicamente e disciplinarmente molto male, perchè appunto l'architetto che questo grandioso edificio ideava non s'aveva a tema un fabbricato per caserma, chè lo aveva per una reggia, cosicchè nella distribuzione di quell'interno, ed in ispecie nel sistema di ventilazione, non pensando che nelle belle e grandi sale s'avesse a dormire alcuna per-

(163-A)

sona, a vece che or vi dormono quaranta e cinquanta uomini nel fiore, nella vigoria massima della vita, punto non provvedeva ad una distribuzione e numero di porte e finestre che l'aria vi si rinnovasse; ed infatti ora se si penetra in que' reali locali alquanto prima della sveglia principalmente ed anche alquanto dopo, vi si subisce un'afa puzzolenta e che affannosa vi rende la respirazione, e perciò appunto in questo palazzo la truppa vi ha in gran copia ammalati e specialmente affetti di malattie oftalmiche, del genere delle emeralopie: nè basta, in esso i soldati d'una compagnia sono forzatamente confusi o debbono per lo meno attraversare i locali ove sono soldati d'altra compagnia: tutto così il casermaggio, tutti gli arredi dei soldati, non possono essere invigilati e sono in balia d'altri quando una compagnia è distaccata o fuori caserma per una causa qualunque; la larghezza dei locali vi è o troppo ampia per due sole file di letti, rispetto alla capacità totale dell'edificio ed alle occorrenze d'alloggi per truppa in molti di quei saloni, e riesce troppo stretta per tre file, come pur debbesi utilizzarla; in altre camere, collocando due file di letti, si ha appena uno spazio pel passaggio fra i piedi dell'una e dell'altra; in altre infine sta una sola fila e pochi letti: inoltre esiste un solo scalone e vi sono parecchie piccole ed appartate scale per piccoli e segregati alloggi il cui pavimento non ricorre con quello del piano generale. Con tale distribuzione non si hanno dunque le condizioni di buona caserma, delle quali accennammo, non si hanno mezzi per non che ispirare disciplina ma mantenerla, per istruire, per conseguire pulizia di locale e buon uso di esso, e così infatti la spesa di manutenzione vi ascese a lire 5330 mediamente nell'ultimo decorso triennio, ossia a lire 2 665 per caduno dei 2000 soldati ricoverativi, mentre in locali costrutti appositamente, e con intelligenza e con conoscenza dell'uso cui debbono servire e che se ne fa, la spesa di manutenzione vi ascende solo a lire 0 786 come a San Benigno in Genova, a lire 0 932 come in Novara nella caserma Perrone, a lire 1 375 in quella di San Francesco in Milano, ed infine a lire 1 666 ed a lire 2 00 in Napoli nelle caserme di Pizzofalcone e di Piedigrotta, notando che negli anni avvenire in queste ultime la spesa stessa si ridurrà assai, essendochè si dovette in esse, nello scorso triennio, eseguire non un'ordinaria, ma una straordinaria manutenzione, conseguenza delle vicende

politiche di quelle provincie: noi opiniamo che in caserme bene ed appositamente all'uso costrutte, in caserme ove non si abbia economizzato per male intesi principii dell'arte amministrativa del costrurre, spese per isceltezza d'adatti materiali e di robustezza relativa, noi opiniamo che la spesa di manutenzione media annuale possa ritenersi in lire 1 per posto da soldato che s'abbia la caserma.

Se male e male assai trovasi la truppa nel palazzo Farnese, *a fortiori* malissimo si trova nei conventi e nei monasteri che già furono di ordini mendicanti; non si può ad esempio esprimervi quanto malamente si trovi quella sgraziata frazione del reggimento Zappatori che è appena, può dirsi, a coperto dalle piogge, nella poverissima fabbrica di San Bernardo, quasi non si può qualificarla per fabbrica, tanto originariamente fu poveramente e sotto tutte le considerazioni eretta, e tanto ora è per tempo, e per uso degradata.

È opinione molto estesa e che vuolsi appoggiata ai più continuati e notori fatti, quella della convenienza ad uso di caserma dei fabbricati monastici: eppure, o signori, brevi considerazioni vi proveranno la sola eccezionale accettevolezza di quest'opinione.

Si dice, da tutti i tempi il militare occupò locali monastici, dunque questi sono adatti per caserme: premesso che quanto al militare conveniva in certi tempi alla sua organizzazione, questa essendo or tutta diversa più non converrebbe e come appunto inservibili per esso sono le fabbriche appositamente erette ad uso caserma dagli Spagnuoli a ripartimento per lance, unità allora d'organismo militare, osserviamo che le sole ragioni di quest'occupazione stanno in ciò:

1° Che nessun altro fabbricato presenta minori difficoltà, permette maggiore prontezza d'occupazione ed impone apparentemente minore spesa allo Stato che un fabbricato monastico;

2° Che l'ubicazione isolata dei fabbricati monastici è condizione ricercatissima per la salubrità e pel libero svolgimento del servizio disciplinare ed istruttivo in una caserma;

3° Che i cortili vasti, i corridoi, la comune sala del refettorio, le sale della biblioteca, l'ampia cucina, locali che si trovano sempre nei fabbricati monastici, presentano un alcun che di quanto si desidera per l'acquarteramento della truppa.

Escludete ora i conventi dei Benedettini, dei Gesuiti

(163-A)

e dei Domenicani, e cioè degli ordini potenti per disciplina ferrea in essi mantenuta, per istruzione scaltrissima in essi data ai neofiti dell'ordine sulla natura e sul maneggio del cuore umano, e quel che più conta escludete gli ordini potenti per ricchezze (l'ostentazione delle quali abilmente seppero usare ad acquistare potenza), cessa completamente ogni convenienza d'uso di fabbricato claustrale per caserma.

La non ricchezza dell'ordine che vuol erigere un nuovo convento, le considerazioni della vita isolata, mai sempre calma e pacata, e che meglio diremo della negazione di vita dei naturali abitatori d'un convento, la scarsezza del mobilio, l'assenza dei camini di riscaldamento, dettano naturalmente all'architetto, al costruttore d'un convento limiti generali di dimensioni; limiti in quelle dei corridoi e massime in quelle delle camere o meglio celle del monaco, e limiti in quelle che occorrono per la solidità: questa condizione essenzialissima se non fu con esagerazione ecceduta nel costruire il convento è con esagerazione insufficiente quando del convento si usi per caserma.

Senza dire della tutt'altra attività di vita, della vivacità ed energia dei movimenti non individuali, ma collettivi, ma simultanei e spesso isocroni di molti individui (movimenti collettivi ed isocroni per i quali si abbassano sott'acqua e si rompono, se con avvertenza non adoperati dei ponti militari che pur diedero varco a truppe di cavalleria o d'artiglieria), e per i quali conseguentemente un piccolo manipolo che percorra al passo il corridoio d'un convento ne scuote i muri soprastanti, scuotimento che ripetuto più e più volte al giorno e per mesi ed anni sconnette tutta la fabbrica, smuove tutti gl'infissi, chiusure, ecc.; senza maggiormente dire di ciò, egli è un fatto che non potendosi dare una camera per cadun soldato e tanto meno per due o tre, è d'uopo per primo atto d'occupazione d'un convento, distrurre tutte le divisioni fra cella e cella, e così ristorare e rifare il tetto ed i solai, portando tutto il peso dell'uno e degli altri sui già deboli muri perimetrali, maggior peso che collo sforzo dinamico sopraccennato viene gravemente a comprometterne la stabilità.

Nè basta abbattere i muri divisorii delle celle; spesso occorre togliere il longitudinale fra esse ed il corridoio; sempre bisogna ampliare i locali di pian terreno, le scale, le aperture tutte di porte e finestre, le latrine,

quando queste non è indispensabile di rifare, e quando tutti questi lavori sono compiti e che una egregia spesa vi avete consumata, avete sempre un' appena mediocrementemente adatto fabbricato agli scopi, agli interessi militari che vi esponemmo e dovete annualmente consacrarvi un'ingente spesa di manutenzione, e così a fronte di quella media sopra accennata di lire 1 per cadun soldato risulta quella di lire 3,00 nell'ex monastero delle Benedettine, in Piacenza; di lire 3,00 nel convento della Madonna di campagna, in Piacenza; di lire 3,00 nella caserma di Sant'Agnese, in Bologna; lire 3,80 nella caserma di San Gervasio, in Bologna; lire 3,83 nella caserma dell'Annunziata, in Bologna; di lire 2,36 nella caserma di San Salvatore, in Bologna; di lire 3,52 nella caserma di San Francesco, in Bologna; di lire 2,77 nella caserma di San Domenico, in Bologna; di lire 2,75 nella caserma di San Giacomo, in Bologna; di lire 2,33 nella caserma di Servi, in Bologna; lire 4,28 nella caserma di Santo Agostino, in Ancona; lire 3,22 nella caserma del Forte dei Cappuccini, in Ancona.

E così in media lire 3,15, e così più che tripla di quella che potrebbesi conseguire; s'arroe che questa media non si può tenere quale la vera rappresentante della spesa di manutenzione, giacchè parecchi dei conventi suddetti, se non tutti, furono nel triennio meglio ridotti alle esigenze del servizio militare, vi si consumarono cioè rilevanti somme pel miglioramento e buona parte delle quali naturalmente si compenetra, senza che pur figurino in quella di manutenzione.

Alla deficienza di locale pella guarnigione ordinaria in Piacenza non è neppure per supplire il solito palliativo dei conventi; dall'*Allegato* n° 1 invero risulta che solo tre locali si hanno in vista nella piazza per soddisfare ad urgenti necessità militari che possono presentarsi: ma non pare che occupandoli tutti tre, si possano ricoverarvi i 1865 soldati per i quali manca l'alloggio. •

Ci sembra dunque dimostrata ad evidenza la necessità, l'urgenza e l'imprecindibilità d'una nuova caserma in Piacenza. Essa fu più specialmente destinata all'acquartieramento d'un reggimento zappatori del genio, siccome quello che or è nella piazza frazionato in varie località, quasi tutte infelici, quantunque abbia per ispeciali circostanze (ad esempio le strade nella regione del Gargano) distaccato quasi il maggior nu-

(163-A) mero delle sue compagnie, e quantunque infine le speciali e svariate istruzioni che sono elemento di quella truppa esigano eminentemente concentrazione d'essa in locale adatto.

b) In Bologna la truppa è acquartierata in 22 locali diversi, i quali in complesso somministrano 10.950 posti da letto per soldato, e 1239 posti per cavalli.

La guarnigione di questa piazza forte di primo ordine, in considerazione dell'estesissimo sviluppo delle sue fortificazioni e dei numerosi magazzini d'armamenti e munizionamenti, debb'essere costituita (vedi *Allegato n° 2*) da 4 reggimenti di fanteria, da 2 battaglioni di bersaglieri, da 1 reggimento del treno, da 4 compagnie d'artiglieria, da 3 batterie d'artiglieria, da 1 reggimento di cavalleria e da 2 compagnie zappatori del genio, costituenti in complesso una forza di 11,400 uomini e di 1000 cavalli.

Pel buon andamento del servizio, pel soddisfacimento di tutte quelle condizioni che già accennammo, l'oradetta truppa vorreb'essere acquartierata tutt'al più in 10 locali; avvece che nei 22 ch'or le forniscono scarso alloggio: invero, se la truppa fosse al completo, mancherebbe posto per 450 soldati: ma più assai che questa deficienza riesce gravemente a danno del servizio il frazionamento in locali diversi dello stesso corpo o della stessa unità militare; la separazione dei cavalli per considerevole tratto di pessima strada dagli uomini, essendo i primi ricoverati nelle scuderie sparse lungo le antiche mura, nanti le quali lo spazio essendo ristretto si da non potervi stare tre cavalli di fronte, perdesi molto tempo per avere ordinato a cavallo uno intiero squadrone; la poca buona distribuzione, la mancanza d'aria o ventilazione, la mancanza d'acqua potabile, la cattiva postazione ed il non conveniente sistema di latrine, l'umidità che invase i muri di molti locali a pian terreno, ecc., ecc.

Nè esistono nella piazza locali che, occupati, possano togliere o scemare gl'inconvenienti gravissimi or ora accennati; giacchè i soli locali che in essa possono in casi di necessità o di urgenza convenire al servizio militare sono indicati nell'*Allegato n° 2*, il cui esame dimostra ad evidenza che l'occupazione di questi fabbricati renderebbe ancor più grave l'inconveniente del frazionamento sopraccennato; invero di questi 5 fabbricati un solo ha appena capacità per 400 uomini,

due per 150 caduno, un quarto per 140, ed un quinto infine per soli 90.

(163-A)

c) In Ancona dovrebbero essere a presidio normale in tempo di pace 6950 uomini e 100 cavalli, ripartiti in tre reggimenti di fanteria, tre compagnie d'artiglieria, una compagnia del genio, un battaglione di bersaglieri, ed in distaccamenti diversi: il buon andamento del servizio esigerebbe che questa truppa fosse acuartierata in tutto al più in cinque locali; a vece ne occupano sette i soli 3870 uomini dell'attuale guarnigione con 125 cavalli (*Vedasi Allegato n° 3*), vi è dunque locale per poco più della metà della truppa occorrente, e questa tenue parte vi è già molto frazionata;

5° Necessità ed urgenza delle nuove costruzioni mandate nel progetto di legge.

Dalle esposizioni generali che ebbimo pregio fin qui di esporvi e dalle più particolari sulle piazze forti di primo ordine, di Piacenza, di Bologna e di Ancona, ci sembra dimostrato ad evidenza essere necessario, indispensabile ed urgente l'erezione delle quattro caserme, scopo del progetto di legge che esaminiamo.

Quest'imprescindibile bisogno non è sentito solamente ora, sono ben anzi parecchi anni che le autorità militari lo hanno ammesso. Dalla relazione n° 168 del 15 ottobre 1863, colla quale la direzione del genio militare in Bologna sviluppa e dimostra il progetto pella caserma di fanteria in quella piazza, risulta che:

« Nella primavera del 1861 una Commissione di ufficiali di varie armi convocata dal gran comando del 4° dipartimento militare per disposizione ministeriale, dopo di aver verificato lo stato di acuartieramento della guarnigione di Bologna, rapportava non essere possibile una sistemazione regolare senza divenire a nuove costruzioni.

« Convinto di questa verità il Ministero della guerra, con suo dispaccio n° 5293 del 21 agosto 1861, direzione generale delle armi speciali, divisione tecnica, genio e stato maggiore, sezione materiale, dispose che la direzione generale del genio facesse intraprendere gli studi opportuni e la compilazione di due distinti progetti, cioè, uno per una caserma per un reggimento di cavalleria, ed uno per una caserma per un reggimento di fanteria. »

Così della relazione della sotto-direzione di Piacenza, n° 133, del 23 luglio 1863 sul progetto di una

(163-A)

nuova caserma in quella piazza, risulta che l'area per l'impianto « fu scelta allo scopo d'erigervi una caserma per zappatori, dalle Commissioni che fino dal 1860 e 1861 studiarono i mezzi di accasermare la truppa di presidio normale nella piazza di Piacenza. »

Infine, dalla relazione n° 67 dell'11 settembre 1863 della direzione del genio in Ancona, sul progetto della caserma per infanteria, in quella risulta pure che il Ministero della guerra abbia ordinato la compilazione del progetto stesso fino dal 12 dicembre 1861.

Pratiche siffatte che svolgonsi per un periodo di tempo che tocca i quattro anni, per un periodo durante il quale sonosi succeduti diversi personaggi al reggimento del Ministero della guerra, e che da tutti furono accettate le massime che dettarono gli ordini dei progetti in discorso, malgrado le vicissitudini politiche, malgrado lo stato finanziario gravissimo del regno, sembrano pertanto, non foss'altro, a riconoscersi quali corrispondenti ai veri ed indeclinabili bisogni del servizio militare, ed appunto per essere da parecchi anni questi bisogni sentiti, per esserne in istudio il soddisfacimento, maggiori sonosi fatti, giacchè, certo nei locali che le nuove costruzioni permetteranno di abbandonare, il direttore dei progetti, essendo pure quello che dirige le spese di manutenzione e di miglioramento, queste e quelle avrà ristretto nei limiti possibili, e così aumentati gl'inconvenienti d'uso. Or bene, sembra a noi non oltre convenga tenere la truppa in caserma, ove la sua salute, la sua disciplina, la sua istruzione soffre ogni giorno più, e così sembra a noi urgente lo intraprendere le nuove costruzioni delle quali discorriamo; ed appunto perchè occorrono tre anni a compiere le costruzioni stesse, e così quattro, prima che i nostri soldati possano abitarle, maggiormente non dobbiamo ritardarne l'intraprendimento, chè troppo lunghi al bene della truppa, e così al beneficio che da questa può ritrarre la patria nostra, ci sono già per sè stessi i quattro anni.

Compite che sieno queste quattro caserme, egli non può esservi dubbio che nelle tre piazze forti di primo ordine, delle quali finora discorremmo, grandemente vantaggiato ne risulterà il servizio militare e contemporaneamente sarà aumentato il valore militare delle piazze medesime: per esse saranno coperte o pressochè le sopraindicate deficienze, giacchè la nuova caserma

in Piacenza potrà dare alloggio a 1500 soldati, e così a 1500 quella per l'infanteria, 800 uomini e 800 cavalli quella per la cavalleria in Bologna, ed infine a 1500 fanti quella in Ancona.

Il costo presunto, ed abbiám luogo a credere non sarà ecceduto per lo sviluppo dei calcoli che lo determinano, per essere in esse comprese per lavori casuali o non suscettivi di preventiva esatta calcolazione dei fondi a valore di 63 mila, di 49 mila e di 61 mila lire circa, pel confronto fra i tre progetti stessi e con dati di altri di massima od attivati; il costo diciamo della prima delle or dette caserme essendo di lire 944 mila, quello della terza di lire 900 mila, e di lire 905 mila quello della quarta, ne risulterebbe che per ogni soldato d'infanteria la spesa media d'alloggiamento (compresi naturalmente i numerosi e costosi locali accessori) sarebbe di lire 631 11, mentre quella per un soldato di cavalleria ascenderebbe a lire 1724 88, compresa negli accessori la scuderia pel cavallo essendochè il costo presunto (e ripetiamo opinare non sarà ecceduto sia per lo sviluppo dei calcoli dai quali risulta, sia per confronti e sia infine perchè nella spesa sono comprese lire 47 mila circa per imprevisti e casuali; della nuova caserma di cavalleria in Bologna sarebbe di lire 1,379,900. L'alloggio di un cavaliere costa dunque 2 73 % più di quello di un fante;

6° Necessità ed urgenza del nuovo ospedale militare in Piacenza.

La vostra Commissione non saprebbe meglio esporre su questa necessità ed urgenza che col riferirsi a quanto infra, estratto dalla relazione 205 della sottodirezione del genio in Piacenza a corredo del progetto dell'ospedale in discorso:

« Il medico capo del 3° dipartimento militare, interpellato dal Ministero della guerra in ordine al progettato ampliamento dell'ospedale militare divisionale di San Savino in questa piazza di Piacenza, con apposita relazione dimostrava la non convenienza di effettuarlo specialmente per considerazioni igieniche; il medesimo quindi ritenendo non esservi in questa città altri locali confacenti all'uopo, suggeriva come miglior partito di intieramente costruire a nuovo un ospedale sugli spalti tra porta Sant'Antonio e l'ex-Castello.»

Per le ragioni svolte da quell'uffiziale sanitario il Ministero della guerra abbandonava il succitato progetto di ampliamento, e con dispaccio del 1° luglio

(163-A)

1862, n° 4516, ecc., ordinava la compilazione del progetto in esame.

Perciò, e per quanto antecedentemente ebbimo ad accennarvi, ci sembra dimostrata la necessità ad evidenza e l'urgenza anche di questa nuova costruzione; aggiungeremo però che l'ospedale militare attuale attivato nell'ex-convento di San Savino può ricoverare solamente 300 ammalati, numero d'assai insufficiente rispetto alla guarnigione di quella piazza in 9200 uomini, giacchè, presso tutte le potenze europee, si ritiene che la capacità degli ospedali militari debba corrispondere almeno al 5 per cento della forza della guarnigione della piazza onde soddisfare alle emergenze ordinarie, ed alle eventuali non troppo estese ed alle facili a verificarsi epidemie.

È un fatto che per la ristrettezza dell'ospedale in San Savino, più e più volte siensi spediti soldati ammalati all'ospedale d'Alessandria.

Inoltre l'ospedale di San Savino non è isolato bastantemente dai fabbricati civili ad esso troppo attinenti; è assai male distribuito, male arieggiato, ed infine le murature ne sono invase alquanto dall'umido;

7° Costo delle nuove costruzioni.

La vostra Commissione, mercè i numerosi documenti che somministrò il signor ministro della guerra a corredo dello schema di legge in discussione, i quali sono indicati nella nota in calce della presente, è in grado di potervi riferire nettamente che la spesa complessiva delle nuove costruzioni in discorso è quella appunto ad esse occorrente; già ebbe a notarvi la sua convinzione che con i fondi indicati si possano portare a pieno compimento i nuovi cinque fabbricati militari, le ragioni medesime che la portarono a questa convinzione la persuadono pure che le spese medesime sieno quelle che è necessario di adibire allo scopo prefissosi; inoltre dalle relazioni delle sotto-direzioni del genio, progettanti, dalle deliberazioni del Comitato del genio militare, ebbe essa a constatare che un progetto-norma per caserme di fanteria e cavalleria fu studiato negli uffizi del Comitato e pubblicato nel giornale del genio militare; che i progetti delle caserme che motivano la legge in discussione furono rifatti e ritoccati appunto dagli autori perchè il ridetto Comitato non trovandoli conformi al progetto-norma e trovandone la spesa maggiore di quella di questo che forma un dei termini di paragone, non istimò proporli alla ministeriale ap-

provazione; che infine le tenui differenze che nella spesa delle tre caserme d'infanteria e quella norma pur esistono altro non sono che conseguenza della varietà dei prezzi delle diverse località e delle condizioni diverse delle fondazioni.

Pertanto la Giunta vostra è d'avviso che le esigenze della finanza dello Stato sieno state tenute a grave computo a tutto quello che non ostava troppo vivamente con quelle del servizio militare.

Non può la vostra Commissione tralasciare di testimoniare la sua soddisfazione e di proporvi plauso al signor ministro della guerra per aver dato primo il buon esempio, che ci lusinghiamo sarà seguito, di corredare il progetto di legge che presentò di tutti i documenti necessari, di tutti quei documenti della mancanza dei quali più e più Commissioni della Camera ebbero a fare lagnanze nella loro relazione, e pei quali solo sono soddisfatti i buoni principii di contabilità generale.

Infine la parte della totale spesa che debbe cadere sul bilancio 1864 non porta novella perturbazione allo stesso, giacchè ai capitoli 63 e 64 è annotata in complesso una spesa di lire 1,800,000, della quale per la presente legge potrà esserne impegnata una parte, e cioè lire 997,000, quella cioè che reputasi possibile di spendere di quest'anno nelle costruzioni ridette, che sono forse le più urgenti fra quanto è pur urgente e necessario, dietro l'analisi forse prolissa, ma necessaria che fin qui facemmo dell'accasermamento della truppa italiana.

Dopo ciò non resta alla vostra Commissione che a proporvi la legge quale ci fu presentata dal Ministero; solo essa reputa necessario di stabilire anche nel bilancio 1864 cinque speciali capitoli, e cioè, uno per ciascuna delle quattro caserme ed uno per l'ospedale, siccome opere ognuna distinte e speciali, e siccome più in armonia collo spirito della legge sulla contabilità generale.

Pertanto avvece di essere inscritta nel bilancio 1864 nei soli due capitoli 63: *Costruzione di caserme per truppe a piedi e di ospedali militari*, e 64, *Costruzione di caserme per truppe a cavallo*; noi vi proponiamo di conservare il capitolo

13-63, intitolandolo: *Costruzione di ospedale militare in Piacenza*. L. 172,000

(163-A)

	<i>Riporto</i>	L	172,000
	14-64, <i>Costruzione di caserma per cavalleria in Bologna</i>	"	276,000
	di aggiungere i seguenti:		
	13bis-63bis, <i>Costruzione di caserma per zappatori del genio in Piacenza</i>	"	188,000
	13ter-63ter, <i>Costruzione di caserma per infanteria in Bologna</i>	"	180,000
	14bis-64bis, <i>Costruzione di caserma per infanteria in Ancona</i>	"	181,000
		<u>L.</u>	<u>997,000</u>

Torino, 12 maggio 1864.

F. PESCIOTTO, *relatore.*

Nota dei documenti trasmessi dal Ministero di guerra in appoggio alla sua relazione sul progetto di legge per la costruzione di nuove caserme, ecc.

I. Relativi alla caserma progettata per Ancona.

1. Relazione n° 67 della sotto-direzione d'Ancona dell'11 settembre 1863;
2. Calcoli relativi alla stabilità della Caserma in progetto;
3. Calcolo di riparto n° 31. ossia della spesa del progetto;
4. Piano d'insieme o topografico alla scala da 1 a 400;
5. Piano speciale pel collocamento della progettata caserma, scala da 1 a 400;
6. Pianta del pian terreno, scala metrica da 1 a 200;
7. Pianta del primo piano, scala metrica da 1 a 200;
8. Pianta del secondo piano, scala metrica da 1 a 200;
9. Facciate e sezioni diverse, e dettagli alla scala da 1 a 10;
10. Capitolo d'appalto;
11. Copia di rapporto speciale dell'ispettore;
12. Deliberazione n° 1349 del Comitato del genio militare e del 23 ottobre 1863.

II. Relativi alla caserma di fanteria progettata per Bologna.

1. Relazione n° 168 del 15 ottobre 1863 della sotto-direzione di Bologna;
2. Altra della stessa al n° 188 dell'11 dicembre 1863;
3. Calcolo di riparto n° 28;
4. Piano topografico dell'ubicazione della caserma in progetto, scala da 1 a 2000;
5. Pianta di caduno dei due piani che compongono la caserma, scala da 1 a 400;
6. Prospetti principale, laterale ed interno; sezioni diverse e dettagli della pianta del pian terreno e del superiore, scala da 1 a 200;
7. Dettagli dei prospetti alla scala da 1 a 25;.

(163-A)

3. Dettagli di chiusure, d'armature di tetto, di arredi, di latrine e sezioni alle scale da 1 a 100, da 1 a 10 e da 1 a 4;
9. Capitolato d'appalto;
10. Deliberazione n°1367 del Comitato del genio militare del 13 novembre 1863.

*III. Relativi alla caserma di cavalleria
progettata per Bologna.*

1. Relazione n° 167 della sotto-direzione di Bologna in data 14 ottobre 1863;
2. Calcolo di riparto n° 27;
3. Relazione a corredo di perizia di massima per acquisto di fondi occorrenti al sedime della progettata caserma;
4. Perizia di massima dei terreni or detti;
5. Piano topografico per l'ubicazione della caserma alla scala di 0,003 per 1 metro;
6. Pianta generale del primo piano e dettagli di pianta e d'alzato della cavallerizza, scala da 1 a 200;
7. Prospetto a mezzodì, primo progetto, scala metrica da 1 a 200;
8. Prospetto a mezzodì, secondo progetto, scala metrica da 1 a 200;
9. Prospetti e sezioni diverse, scala metrica da 1 a 200;
10. Prospetti e sezioni diverse, scala metrica da 1 a 200;
11. Dettagli diversi della facciata principale alla scala da 1 a 50;
12. Dettagli delle fondazioni, scala da 1 a 100;
13. Deliberazione n° 1365 del Comitato del genio militare del 13 novembre 1863.

*IV. Relativi alla caserma per zappatori
del genio in Piacenza.*

1. Relazione n° 133 della sotto-direzione di Piacenza del 23 luglio 1863 sul progetto;
2. Calcolo di riparto n° 172;
3. Piano topografico dell'ubicazione della caserma sulla scala da 1 a 2000;
4. Pianta del piano sotterraneo, scala metrica al rapporto da 1 a 200;
5. Pianta del piano terreno, scala metrica al rapporto da 1 a 200;

6. Pianta del primo e secondo piano, scala metrica al rapporto da 1 a 200;
7. Pianta del piano sottotetto, scala metrica al rapporto da 1 a 200;
8. Prospetti interno, esterno e sezioni trasversali, scala metrica al rapporto da 1 a 200;
9. Sezioni longitudinali e trasversali; dettagli di prospetti e di latrine, scala metrica al rapporto da 1 a 200;
10. Capitolato d'appalto;
11. Copia di lettera dell'ispettore del genio militare, n° 55. del 29 settembre 1863;
12. Deliberazione n° 1352 del Comitato del genio militare del 23 ottobre 1863.

*V. Relativi all'ospedale militare divisionario
in Piacenza.*

1. Relazione n° 205 della sotto-direzione di Piacenza del 1° ottobre 1862;
2. Relazione n° 10 della direzione di Parma;
3. Calcolo di riparto n° 205;
4. Piano topografico dell'ubicazione dell'ospedale alla scala da 1 a 2000;
5. Prospetto esterno. Profilo longitudinale. Pianta del piano terreno;
6. Prospetto interno. Sezioni longitudinali e trasversali diverse. Pianta del secondo piano e dei sottotetti;
7. Deliberazione n° 1385 del Comitato del genio militare del 30 novembre 1863.

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

Articolo unico.

Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire 4,986,790 per le nuove opere riflettenti il servizio del Genio militare, descritte nel quadro come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione nel bilancio passivo del Ministero della guerra per gli anni 1864, 1865, 1866, e ripartitamente come segue:

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

Articolo unico.

Identico al qui contro.

Capitoli del bilancio 1864	OPERE DA COSTRUIRSI	Totale dell' ammontare dell'opera	Esercizio 1864	Esercizio 1865	Esercizio 1866
2- 1564-65-67	Costuzioni di caserme per artigiani del Genio Nuova caserma per armi a piedi in Piacenza	944,000	188,000	376,000	380,000
3- 1564-65-67	Costuzioni di caserma <i>infanteria</i> Nuova caserma per armi a piedi in Bologna	900,000	180,000	360,000	360,000
3- 14-67-68	Costuzioni di caserma <i>infanteria</i> Nuova caserma per armi a piedi in Ancona	905,000	181,000	362,000	362,000
4- 14-68	Costuzioni di caserma <i>cavalleria</i> Nuova caserma per armi a cavallo in Bologna	1,379,900	276,000	552,000	551,900
1- 15-65	Costuzione di ospedale militare in Piacenza	857,890	172,000	344,000	341,890
	Totale L.	4,986,790	997,000	1,994,000	1,995,790

Approvato nella tornata del 27. Maggio 1866.

Fallico

ALLEGATI

ALLEGATO N° 4.
SPECCHIO INDICANTE — (a) La composizione e forza numerica in uomini e cavalli della guarnigione in tempo di pace; — (b) I fabbricati attualmente occupati per alloggiare la truppa; — (c) I fabbricati che potrebbero essere occupati

GUARNIGIONE IN TEMPO DI PACE			FABBRICATI ATTUALMENTE OCCUPATI PER					
CORPI DIVERSI	FORZA NUMERICA		DEMANIALI	RELIGIOSI OCCUPATI GRATUITAMENTE A TITOLO DELLA LEGGE 22 DICEMBRE 1861	SPETTANTI ALLA CASA ECCLESIASTICA	DI PROPRIETÀ PROVINCIALE O COMUNALE	DI PROPRIETÀ PRIVATA	
	UOMINI	CAVALLI						
Numero 5 reggimenti fanteria.....	6,000	*	ex-Convento di San Sisto, tettoie e scalo al Po.....					
Numero 1 reggimento di artiglieria.....	1,200	*	Caserna e scuderie del Carmine.....					
Numero 1 reggimento zappatori del genio.....	1,400	*	Caserna Farnese.....					
Numero 5 batterie d'artiglieria.....	850	180	Ex-Monastero delle Benedettine.....					
Numero 2 compagnie pontieri.....	250	*	Scuderie Armatad.....					
	9,200	180						
			Caserna Sant'Agostino.....					
			Caserna San Bartolomeo.....					
			Caserna San Bernardo.....					
			Chiesa S. Sepolero.....					

Piazza di Piacenza.

fabbricati diversi occupati per alloggio di truppa colla spesa annuale di fitto e media di manutenzione dedotta dall'ultimo triennio, ad uso militare in caso di urgenza e di necessità colla loro capacità in uomini e cavalli.

DESTINAZIONE	CAPACITÀ		SPESE ANNUALE DI LOCAZIONE	Spesa media annua nel triennio 1861, 62 e 63	Fabbricati che si possono occupare per uso militare in caso d'urgenza o di necessità		ANNOTAZIONI
	UOMINI	CAVALLI			DENOMINAZIONE	CAPACITÀ	
Sussistenza artiglieria e fanteria.....	600	40	*	2,100	Monastero San Gerolamo (a).....	200	(a) Male adattato. In caso di necessità può però capire 400 uomini sul piede di accantonamento.
Artiglieria e treno.....	250	450	*	1,960			(b) Non fu visitato, ma pare spazioso e ben conservato.
Fanteria.....	2,000	28	*	3,350	Monastero delle Orsoline (b).....	*	(c) Non risulta la sua capacità.
Diverse armi.....	720	*	*	2,160	Seminario vescovile (c).....	*	
Scuderie.....	*	290	*	280			
Zappatori.....	450	*	*	4,000	Caserna delle Preservate.....		
Fanteria.....	200	*	*	250			
Zappatori.....	400	*	*	900	Caserna San Raimondo.....		
Artiglieria.....	1,600	20	*	2,860			
Artiglieria.....	178	*	*	250			Il convento di San Raimondo è procurato dal Municipio a cui si corrisponde l'indennità di uso coperto.
Zappatori.....	437	*	*	825			
Fanteria.....	500	*	*	350			
Fanteria.....	200	*	*	600			
Totale.....	7,355	808		4,000			

Il direttore di divisione
A. BRIGNONE.

SPECCHIO INDICANTE — (a) La composizione e forza numerica in uomini e cavalli della guarnigione in tempo di pace; — (b) I fabbricati attualmente occupati per alloggiare la truppa colla loro capacità in uomini e cavalli; — (c) I fabbricati che potrebbero essere occupati

GUARNIGIONE IN TEMPO DI PACE			FABBRICATI ATTUALMENTE OCCUPATI PER					
CORPI DIVERSI	FORZA NUMERICA		DEMANIALI	RELIGIOSI OCCUPATI GRATUITAMENTE A FINE DELL'ARTICOLO DELLA LEGGE 22 DICEMBRE 1864	SPETTANTI ALLA CASSA ECCLESIASTICA	DI PROPRIETÀ PROVINCIALE O COMUNALE	DI PROPRIETÀ PRIVATA	
	UOMINI	CAVALLI						
Numero 3 reggimenti fanteria.....	8,000	*	Caserna San'Agnese.....	*	*	*	*	
Numero 2 battaglioni bersaglieri.....	800	*	Caserna San Ger-vasio.....	*	*	Caserna Santa Margherita e casa Cappelli.....	*	
Numero 1 reggimento del treno.....	800	200	Caserna Annunziata (1).....	*	*	*	*	
Numero 3 compagnie di artiglieria.....	400	*	Caserna Santa Caterina.....	*	*	*	*	
Numero 5 batterie d'artiglieria.....	550	180	Caserna San Fran-cesco (2).....	*	*	*	Caserna S. Sal-valor.....	
Numero 1 reggimento cavalleria.....	850	620	Caserna Salesiano.....	*	*	*	Caserna S. Do-menico.....	
Numero 2 compagnie rap-patori del genio.....	200	*	Caserna San Gia-como.....	*	*	*	Caserna Servi.....	
	11,800	1,000	Caserna Santa Cri-stina.....	*	*	*	Caserna Casa-fatta.....	
			Caserna Galliera.....	*	*	*	Caserna Abban-donati.....	
				*	*	*	Caserna Rodri-quez.....	
				*	*	*	Caserna Gibelli.....	
				*	*	*	Caserna Cap-puccino.....	
				*	*	*	Caserna Travi.....	
				*	*	*	Scuderie isolate lungo le mura.....	Scuderia Lam-bertini.....

Fabbricati diversi occupati per alloggio di truppa colla spesa annuale di fitto e media di manutenzione dedotta dall'ultimo triennio, ad uso militare in caso di urgenza e di necessità colla loro capacità in uomini e cavalli.

DESTINAZIONE	CAPACITÀ		SPESA ANNUA DI LOCAZIONE	SPESA ANNUA DI MANUTENZIONE nel triennio 1891-92-93	DENOMINAZIONE	CAPACITÀ		ANNOTAZIONI
	UOMINI	CAVALLI				UOMINI	CAVALLI	
Fanteria e cavalleria.....	1,000	180	*	5,000	Casa Barbazzi (a).....	90	*	(a) Questi locali furono già occupati nel 1860. Per locali da occuparsi in caso d'urgenza e che non sono già stati occupati non si hanno nozioni in proposito.
Fanteria e cavalleria.....	350	120	*	1,550	Convento dei Cro-ciati (a).....	400	*	
Fanteria e cavalleria.....	1,200	76	11,597	5,450	Villa Marsiglia (a).....	140	*	
Artiglieria.....	1,000	*	9,150	3,850	Casa Guidi (a).....	150	*	
Fanteria.....	450	*	*	1,100	Convento dei Fran-cescani (a).....	150	*	
Fanteria e cavalleria.....	1,000	108	4,862	2,560				
Fanteria e cavalleria.....	300	150	*	1,760				
Fanteria.....	450	10	*	800				
Cavalleria e fanteria.....	800	231	1,995	2,216				
Fanteria.....	400	*	*	1,100				
Fanteria.....	600	*	500	1,400				
Fanteria.....	750	*	*	1,750				
Fanteria.....	800	*	2,000	1,600				
Fanteria.....	550	*	*	775				
Bersaglieri.....	450	10	957	1,066				
Fanteria.....	150	10	1,622	350				
Genio.....	250	5	2,191	350				
Truppe di transito.....	250	*	1,350	400				
Artiglieria.....	200	*	1,596	650				
Cavalleria ed artiglieria.....	*	300	10,262	2,150				
Cavalleria.....	*	41	1,400	*				
Totale.....	10,950	1,259	46,352	51,757				

Il direttore di divisione
A. BRIGNONE.

SPECCHIO INDICANTE — (a) La composizione e forza numerica in uomini e cavalli della guarnigione in tempo di pace; — (b) I fabbricati diversi occupati per alloggio di truppa colla spesa annuale di fitto e media di manutenzione dedotta dall'ultimo triennio, ad uso militare in caso di urgenza e di necessità colla loro capacità in uomini e cavalli; — (c) I fabbricati che potrebbero essere occupati

GUARNIGIONE IN TEMPO DI PACE			FABBRICATI ATTUALMENTE OCCUPATI PER					ALLOGGIO DI TRUPPA				Fabbricati che si possono occupare per uso militare in caso d'urgenza o di necessità		ANNOTAZIONI		
CORPI DIVERSI	FORZA NUMERICA		DEMANIALI	RELIGIOSI OCCUPATI GRATUITAMENTE A TERMINI DELLA LEGGE 22 DICEMBRE 1864	SPETTANTI ALLA CASSA ECCLESIASTICA	DI PROPRIETÀ PROVINCIALE O COMUNALE	DI PROPRIETÀ PRIVATA	DESTINAZIONE	CAPACITÀ		SPESA ANNUA DI LOCAZIONE	Spesa media di manutenzione per persona e cavallo (1891-1892 e 03)	DENOMINAZIONE		CAPACITÀ	
	UOMINI	CAVALLI							UOMINI	CAVALLI					UOMINI	CAVALLI
Numero 3 reggimenti fanteria	6,000	"	Cittadella (1)....	"	"	"	"	Artiglieria	130	"	"	2,500	Convento San Bartolomeo	100	"	
Numero 5 compagnie di artiglieria	500	"	"	"	Caserna nel forte dei Cappuccini (2)	"	"	Artiglieria	480	"	2,277 96	1,530	Rupi comunali	200	"	
Numero 1 compagnia del genio	100	"	"	"	Caserna Sant'Agostino (3)	"	"	Fanteria	420	5	1,130 04	1,800	Seminario vecchio	65	"	
Numero 1 battaglione di bersaglieri	400	"	Caserna Casone ..	"	"	"	"	Fanteria	220	"	"	360	Monastero delle Clarisse	250	"	
Distaccamenti diversi	150	100	"	"	"	"	Caserna dello Scalone	Legione ungherese	500	"	5,795 58	950	Conservatorio San Lorenzo	120	"	
	6,950	100	Caserna San Giuseppe	"	"	"	"	Zappatori genio	320	"	"	466	Locale di San Francesco	500	"	
			Caserna del Lazaretto	"	"	"	"	Fanteria e cavalleria	2,000	120	"	5,602				
									3,870	125	7,221 58	10,708		955	"	

(1) Nella cittadella, oltre l'artiglieria, vi sono uffici e magazzini.

(2) Nel forte dei Cappuccini, oltre l'artiglieria vi sono uffici e magazzini — L'immobile è parte di proprietà demaniale, parte comunale e parte della Cassa ecclesiastica.

(3) Nella caserma di Sant'Agostino, oltre la fanteria vi sono uffici — L'immobile è parte di proprietà demaniale, e parte della Cassa ecclesiastica.

Il direttore di divisione
A. BRIGNONE.